IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.078
9-15 GENNAIO 2025

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

EDO
JAPAN RESTAURANT
ALL YOU CAN EAT
PRANZO E CENA
Ravenna
Via Romea Nord, 104
0544 501721

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



La nave rigassificatrice che entrerà in funzione al largo di Ravenna dal prossimo aprile

IL CARICO DEL 2025

Dal rigassificatore alla Rocca Brancaleone: i principali progetti da inaugurare entro l'anno

Cascador
IL TUO APERITIVO IN CITTÀ
L'aperitivo al **Cascador** per iniziare al meglio il **2025**
cascador_ravenna
Viale della Lirica, 51 - Ravenna - Tel.: 0544.40.55.27 - Aperto tutti i giorni dalle 7.00 del mattino - Chiuso domenica e festivi



L'eccellenza del "Made in Italy" Scavolini unita alla cura di una gestione familiare e all'esperienza di oltre quarant'anni nell'arredo



La famiglia Randi ha inaugurato lo scorso giugno in via Romea 122 lo store Scavolini - Ravenna l'unico rivenditore monomarca in città. Per iniziare l'anno nel migliore dei modi, lo store presenta alcune promozioni esclusive riservate ai primi mesi del 2025, per progettare da zero la propria cucina affidandosi alla qualità certificata del brand che ha ottenuto i riconoscimenti di miglior assistenza clienti 2025 e azienda top del 2024 come qualità nell'arredo interni e cucine





L'eccellenza del **"Made in Italy"** unita alla **cura** e all'**esperienza** di una famiglia del territorio, attiva da quarant'anni nel mondo dell'arredo casa: il punto vendita **Scavolini** di **via Romea 122** (unico rivenditore monomarca in città e sintesi perfetta di queste due qualità) ha inaugurato nello scorso giugno, presentando lo showroom di 350 metri quadrati gestito da **Renato Randi** (titolare dello studio di interior design Spazi e Volumi) accompagnato dalla moglie **Paola Ciribolla** e i figli **Matteo e Filippo Randi**. «L'anno si è chiuso con grande successo e soddisfazione – commentano i titolari –. Il nostro punto di forza è quello di offrire la qualità e i servizi di un grande brand come Scavolini, con l'attenzione e la cura per il cliente tipiche di una gestione familiare». All'interno del punto vendita è possibile progettare da zero la propria nuova cucina, affidandosi alla qualità certificata del brand, che nel 2024 ha ottenuto il riconoscimento da *La Repubblica (affari e finanza)* come **azienda top del 2024 come qualità negli ambiti di arredo interni e cucine**, oltre ad aver già ricevuto il fregio 2025 di **miglior assistenza clienti**. Il brand Scavolini, inoltre, da sempre attento al tema della tutela dell'ambiente e alla salute del consumatore, ha conseguito il prestigioso **attestato "Cosmob Qualitas Praemium Indoor Hi-Quality"** rafforzando il suo impegno per tenere sotto controllo le emissioni di sostanze inquinanti, in accordo al regolamento statunitense Led. Per iniziare l'anno nel migliore dei modi, lo store di Ravenna presenta alcune **promozioni esclusive riservate ai primi mesi del 2025**: acquistando una cucina dal valore minimo di 6 mila euro, infatti, completa di piano cottura, forno e lavastoviglie Whirlpool, il frigorifero Space 400 da 75 centimetri sarà in omaggio. Inoltre, all'interno dello showroom, è possibile scoprire tante altre iniziative promozionali con marchi di elettrodomestici diversi. Tra i servizi più apprezzati di Scavolini, anche la **garanzia "Hi Five"**, che protegge per cinque anni gli elettrodomestici della nuova cucina.

Per l'acquisto di una nuova cucina è possibile prenotare una consulenza negli spazi dello showroom, seguendo i consigli di un professionista specializzato nel mondo Scavolini e nella progettazione di una cucina adatta alle esigenze e agli spazi del cliente. Successivamente si parte con la progettazione e verrà stabilito un preventivo in grado di abbracciare l'aspetto architettonico della casa e i gusti di chi la abita. «Questa fase è molto importante – spiegano i titolari – chiediamo le prime informazioni addirittura prima di fissare l'appuntamento: piantina, dimensioni degli spazi, posizionamento degli scarichi... vogliamo arrivare al giorno dell'incontro con la possibilità di mostrare qualcosa di tangibile ai clienti, una bozza personalizzabile sotto ogni aspetto, ma che possa già dare l'idea di quella che sarà la propria cucina». Infine, si passa alla installazione, ad opera di una squadra di specialisti esperti nella consegna e nel montaggio e alla cura post vendita, garantita dall'assicurazione "Scavolini no problem 10" e il sopracitato pacchetto "Hi five".



Da sinistra, Renato e Matteo Randi, Paola Ciribolla e Filippo Randi

OFFERTA SPAZIALE
Il frigorifero Space 400 da 75 cm è gratis!





Acquista una cucina Scavolini, del valore minimo di 6.000€ completa di piano cottura, forno e lavastoviglie Whirlpool.

SCAVOLINI STORE RAVENNA

Via Romea 122 - **Ravenna** - 366 619 9449 - 333 777 6344

PROMOZIONE VALIDA PER ORDINI FINO AL 24/02/2025
CON CONSEGNA ENTRO IL 24/04/2024
Scopri di più presso i rivenditori aderenti all'iniziativa o su **scavolini.com/promospace400**

L'OPINIONE



Progetti, elezioni e proposte rivoluzionarie

di **Luca Manservisi**

«Sto imparando che nei lavori pubblici l'imprevisto è all'ordine del giorno. E che, in generale, le tempistiche che si presuppongono sono sempre "senza intoppi", ma poi...». Me lo scrive uno dei nuovi sindaci eletti in provincia durante la scorsa tornata elettorale, a cui chiedevo informazioni sui principali progetti che vedranno la luce nel 2025, per preparare l'approfondimento di copertina di questo primo numero dell'anno *(trovate i vari articoli da pagina 6 a pagina 11)*, che vuole essere una panoramica di quello che ci aspetta in questo 2025 di concreto, che potremo toccare con mano. Grande spauracchio dei sindaci di mezza provincia, in questo senso, è il palasport di Ravenna, in ritardo di anni e - notizia di questi giorni - con i costi balzati da 15 a 24 milioni di euro. Il Comune capoluogo è stato d'altronde parecchio "sfortunato" in diversi progetti (basti pensare che anche quelli realizzati, come gli uffici comunali di via Berlinguer, sembrano fare acqua da tutte le parti, verrebbe da dire, considerando anche l'ultima notizia che abbiamo pubblicato sul nostro sito relativa ai guasti nei bagni), non ultimo un semplice parco da realizzare in un'ex caserma abbandonata, aperto al pubblico solo nei giorni scorsi con tanto di invito alla stampa, con (4) anni di ritardo e ancora senza erba né alberi, per uno strano effetto tragicomico finale. Il 2025, però, per noi ravennati sarà soprattutto l'anno del nuovo sindaco, con il centrodestra che in maniera piuttosto clamorosa a pochi mesi dalle elezioni ancora non ha individuato il proprio candidato, forse ancora troppo spaventato per l'esito delle recenti Regionali che hanno incoronato (un'altra volta) De Pascale e il centrosinistra. E dire che la città, oltre ai progetti mancati, ne avrebbe di criticità da discutere, a partire da una sorta di mancata manutenzione e cura generale che anche il centrosinistra non può fare a meno di constatare, a causa di una mancanza di fondi, destinati (meritoriamente, va detto) a cofinanziare piuttosto opere più importanti, nell'ambito del Pnrr. Ma il decoro, le condizioni di marciapiedi e piste ciclopedonali, i rifiuti fuori dai cassonetti, potrebbero incidere sul voto per alcuni punti percentuali (più perfino delle alluvioni, viste come un problema sovracomunale). Nell'anno in cui, quasi sotto silenzio, Ravenna si appresta tra l'altro a sperimentare la tariffa puntuale (a Cervia è già in vigore, forse perché nella città del Sale si è già votato...). Un consiglio non richiesto per la campagna elettorale? Fare come Faenza e rendere gratuito il trasporto pubblico: sarebbe una proposta davvero rivoluzionaria da queste parti, da accompagnare con una riorganizzazione del servizio e una complessiva campagna di sensibilizzazione. E a proposito di bus, non può mancare un riferimento a Marina di Ravenna, dove la prossima estate tornerà il senso unico su viale delle Nazioni, in una località - come ha ribadito il presidente della pro loco in uno sfogo in questi giorni - che avrebbe però bisogno di altro, di riqualificazioni strutturali (tra l'altro promesse da tempo) per un rilancio concreto, quanto mai necessario.

SOMMARIO

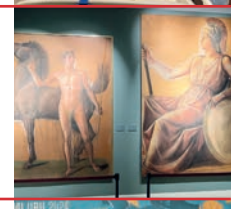
4 POLITICA
PARLA IL NUOVO "SINDACO": «DE PASCALE MI HA CONVOCATO...»



15 SOCIETÀ
CONTINUANO A CALARE I NUOVI NATI



16 ARTE
LA RECENSIONE DELLA MOSTRA DEL MAR



18 TEATRO
INTERVISTA A DE ANGELIS, TRIONFATORE AI PREMI UBU



22 GUSTO
IL NOSTRO VIAGGIO NEI BIRRIFICI ROMAGNOLI



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.078

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

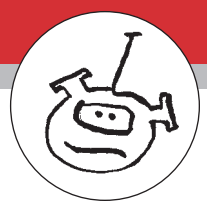
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Le grandi manovre in vista del voto

di **Moldenke**

Grandi manovre in vista delle elezioni della prossima primavera a Ravenna.

Nel centrosinistra, per esempio, si sta iniziando a valutare quali potrebbero essere le liste civice farlocche da creare appositamente per non disperdere neanche un voto. Non una grande novità, ma in fondo perché no? La cosa più complicata resta quella di inventarsi nuovi nomi. Che tanto poi la gente se li dimentica. Tipo, senza guardare su Google, voi ve lo ricordavate che all'ultimo giro c'era per esempio anche Ravenna in Campo? O la lista Ambiente e Territorio? E chi si ricorda, per esempio, dell'esistenza di Voci Protagoniste? Tre liste che hanno comunque portato a De Pascale oltre 2mila voti (tra parenti e amici dei vari candidati, immaginiamo) alle ultime amministrative del 2021, mica un secolo fa.
Per il resto, tutto come al solito: pare tra l'altro che si stia davvero discutendo su quale partito potrà avere l'onore di occupare la poltrona da vicesindaco dopo le elezioni, prima naturalmente di essere sostituito da uno del Pd nel caso serva davvero un vicesindaco.

Anche nel centrodestra, in fondo, tutto procede come al solito. In particolare, si sta cercando una soluzione definitiva per poter eliminare in partenza qualsiasi possibilità di vincere, se mai ce ne fossero. Ancora in tanti si ricordano gli "errori" del 2016 e il terrore negli occhi del povero Alberghini (qualcuno si ricorda di Alberghini?) quando si ritrovò con suo sommo sbigottimento al ballottaggio, con il rischio concreto di diventare sindaco. Ma stiamo scherzando?
Tanto vale allora esagerare. La butto là: perché non candidare Alvaro Ancisi, 85 anni ad agosto? Sarebbe un giusto premio per tutti quei pomeriggi trascorsi a Palazzo Merlato, negli ultimi decenni.

Speriamo poi che anche a questo giro ci siano almeno un paio di simboli con la falce e il martello, giusto così, per ridere del passato. Restiamo in attesa fiduciosi.



L'INTERVISTA

Sbaraglia, sindaco facente funzioni: «Per me un onore e una responsabilità»

L'assessore alla Cultura "promosso" dopo la decadenza di De Pascale: «Questi non saranno i primi mesi di una nuova amministrazione, ma gli ultimi di quella attualmente al lavoro»

Nell'ultima seduta del 2024, il consiglio comunale di Ravenna ha approvato la delibera relativa alla decadenza di Michele de Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, dalla carica di sindaco. Giunta e consiglio comunale rimarranno in carica fino alle elezioni amministrative della prossima primavera. Fino ad allora le funzioni del sindaco saranno svolte dal Pd Fabio Sbaraglia, 40 anni, nominato appositamente vicesindaco nelle scorse settimane al posto del repubblicano Eugenio Fusignani.

Da assessore alla Cultura è diventato sindaco: se lo aspettava? E come si sente nelle vesti di primo cittadino?

«È un grandissimo onore e al contempo una grandissima responsabilità. Ravenna è un territorio complesso e ricchissimo, ma in cui le criticità non mancano e i cittadini sono, giustamente, esigenti e pretendono una qualità amministrativa all'altezza della sua storia. Ho sempre interpretato il mio impegno politico con il massimo impegno e rispetto dei ruoli. Considero la scelta di essere stato indicato un attestato di stima e un riconoscimento che certamente mi gratifica ma in questi tre anni e mezzo mi sono concentrato sui temi concernenti alle deleghe che mi erano state assegnate senza ambire ad altro».

Lei è diventato vicesindaco solo dopo l'elezione in Regione di de Pascale, scalzando di fatto Eugenio Fusignani. Ci spiega chi, quando e perché ha preso questa decisione?

«La sera dopo la chiusura delle urne che hanno certificato la vittoria di De Pascale, Michele mi ha convocato nel suo ufficio e mi ha chiesto la disponibilità a prendere le funzioni di sindaco quando si fosse compiuto l'iter della sua decadenza. Nel corso della scorsa legislatura da capogruppo del Partito democratico ho avuto modo di collaborare e stringere rapporti di fiducia con tutti i gruppi di maggioranza e a seguito di quell'esperienza sono stato scelto come coordinatore della seconda campagna elettorale di De Pascale. Probabilmente queste esperienze mi hanno messo nelle condizioni di poter garantire la piena continuità di rapporti tra gli alleati che oggi rappresentano la maggioranza».

Nessun imbarazzo nel rapporto con il suo predecessore che ora è in giunta come semplice assessore?

«Eugenio è un collega che stimo e con cui ho sempre avuto un rapporto positivo e trasparente. Ancora prima di entrare in giunta, da consigliere comunale, abbiamo collaborato in diverse occasioni per cui c'è un rapporto che non nasce oggi. Ho molto apprezzato la responsabilità e la generosità con cui ha accompagnato questa fase politicamente delicata e la professionalità con cui sta continuando a occuparsi delle sue deleghe».

Non c'è ancora la data delle prossime elezioni, ma è facile presumere che manchino ancora almeno quattro mesi. Come si comporterà la giunta? Dobbiamo aspettarci solo "ordinaria amministrazione"?

«I prossimi mesi non saranno i primi di una nuova amministrazione, ma gli ultimi di quella attualmente al lavoro. Anche perché sarebbe oggettivamente impensabile impostare un lavoro nuovo in così poco tempo. Questa amministrazione è stata eletta con un mandato forte da parte dei ravennati sulla base di un programma elettorale. Sulla base di questo ci sono diversi progetti che ci impegneranno nei prossimi mesi, alcuni da portare a conclusione, altri che avranno un orizzonte temporale più lungo».

Quali sono gli obiettivi che spera di raggiungere entro le elezioni?



A sinistra Fabio Sbaraglia mentre riceve la fascia da sindaco da Michele de Pascale, decaduto dopo essere stato eletto Presidente della Regione

«Vedremo l'avvio di molti cantieri, il confronto sul Pug e le nomine di Asl e Autorità portuale»

«Nei prossimi mesi vedremo l'avvio e in alcuni casi la conclusione di molti interventi di edilizia scolastica, penso al nuovo polo scolastico di Ponte Nuovo, ai nuovi asili nido di via Canalazzo, via Fontana e via Pavirani, le nuove mense scolastiche dei plessi Camerani, Pasini e Valgimigli, gli interventi di efficientamento energetico e miglioramento sismico alle scuole Montanari e Novello; contemporaneamente si sta avviando il confronto con la città sul nuovo Pug che sarà lo strumento fondamentale per immaginare e pianificare la Ravenna dei prossimi anni sulla base di un nuovo rapporto col territorio: consumo di suolo zero, neutralità climatica, innovazione e inclusione. Inoltre nei prossimi mesi si decideranno anche le nomine dei vertici di due realtà assolutamente fondamentali per il nostro territorio: Autorità di Sistema Portuale e Ausl».

Quale è la sfida che la preoccupa di più?

«La ferita dell'alluvione è ancora aperta. Il nostro territorio porta ancora i segni di una fragilità che sarebbe semplicistico immaginare possa essere risolta con pochi interventi puntuali. Occorre un cambio di impostazione da parte di tutti i livelli istituzionali e collaborare costruttivamente e con coraggio di fare scelte anche difficili. Stiamo vedendo concludersi, in altri casi, avviarsi tanti intervento di ripristino dei danni causati dall'alluvione del 2023 ma quello che più preoccupa è, a livello centrale, la mancanza di strategia complessiva e di risorse confermata dall'assenza in finanziaria di finanziamenti per la progettazione delle opere di prevenzione e che possano significativamente aumentare la nostra capacità di risposta. Ma voglio essere positivo e interpretare la nomina dell'ingegner Curcio *(vedi pagina a fianco, ndr)* come la presa di coscienza da parte del Governo che lo schema finora perseguito abbia sostanzialmente fallito e occorra ripartire da un coinvolgimento e un'intesa coi territori per la realizzazione coordinata delle opere indicate nel piano speciale».

Lei sarà sindaco durante la campagna elettorale. Cosa si aspetta dal punto di vista del dibattito e come pensa di interpretare il ruolo?

«Si sa che la campagna elettorale porta, purtroppo ed inevitabilmente, a un innalzamento dei toni e del livello di scontro politico. Durante tutta l'arco della mia esperienza tra consiglio comunale e giunta credo di aver interpretato il mio ruolo offrendo sempre il massimo rispetto per tutti. Ogni volta che ho dovuto o ritenuto di respingere una proposta ho sempre cercato di lasciare chi riceveva quel "no" con tutti gli elementi necessari a comprendere le motivazioni di quella risposta. Si può non essere d'accordo su tanti fronti ma l'impegno di ciascuno credo vada sempre rispettato. Così ho sempre cercato di fare e ancora di più lo farò in questi mesi».

Nel caso di una vittoria del candidato Pd Alessandro Barattoni, le piacerebbe essere confermato assessore alla Cultura e alla Scuola come è oggi o, dopo l'esperienza da primo cittadino, si immagina anche in altri ruoli?

«Nel momento in cui ho accettato di ricoprire le funzioni di sindaco ho scelto di mantenere anche le mie deleghe alla Cultura, Scuola, Università, Afa,, Mosaico e Politiche Giovanili. Non solo per questioni pratiche ma perché sono deleghe a cui tengo molto e le ritengo assolutamente strategiche per il presente e il futuro della città. Sono grato per la straordinaria opportunità che ho avuto di condurre l'assessorato fin qui e la dimensione locale dell'impegno politico per me è sempre stata molto stimolante».

Lei è notoriamente un lettore forte, quale libro la sta accompagnando in questi primi giorni della nuova avventura?

«La fine dell'anno è il periodo che ormai da tempo ho l'abitudine di dedicare ai classici irrinunciabili: quest'anno c'è *Guerra e Pace*. Dicembre non è bastato per finirlo...»

Federica Angelini

PD/INCONTRI

La città che cambia con Martinelli

Il circolo D'Attorre del Partito Democratico organizza a Ravenna un incontro dedicato alle trasformazioni urbane e sociali lunedì 13 gennaio alle 20.30 alla Sala Strocchi in Via Maggiore 71. Protagonisti della serata saranno Vittorio Martinelli, sociologo e autore del libro *Tracce della città che cambia*, e Alessandro Barattoni, candidato sindaco di Ravenna. Martinelli esplora nel suo libro come gli spazi urbani siano plasmati dai comportamenti delle persone: le città non sono solo luoghi fisici, ma ecosistemi complessi che evolvono attraverso nuove esigenze, linguaggi e relazioni sociali.

PD/NOMINE

Il cervese Coffari con De Pascale



Il 37enne cervese Luca Coffari è stato scelto dal 40enne concittadino Michele de Pascale, ex sindaco di Ravenna, come capo della segreteria politica e suo collaboratore diretto alla presidenza della Regione Emilia-Romagna ottenuta alle recenti elezioni di novembre 2024. Coffari è diplomato all'Istituto tecnico industriale statale di Ravenna e laureato in Economia e Gestione Aziendale. Attualmente è responsabile dell'area della Romagna Faentina e del Dipartimento Politiche Economiche per conto di Cna Ravenna. È stato assessore a Cervia e sindaco dal 2014 al 2019. Ha iniziato la sua esperienza politica alle scuole superiori come rappresentate d'istituto e appena maggiorenne si è impegnato prima nei giovani democratici e poi come segretario del circolo Pd di Cervia Centro. De Pascale e Coffari hanno mosso i primi passi in politica assieme.
Ora Coffari si occuperà dell'organizzazione delle attività e delle deleghe gestite direttamente da De Pascale, delle relazioni con le varie istituzioni e del dialogo con le forze sociali ed economiche del territorio.

DATI

Nonostante le guerre e le crisi internazionali il porto va in pareggio

Gli ultimi mesi in attivo del 2024 hanno bilanciato i cali di inizio anno. Container ancora in negativo



Dopo ottobre e novembre chiusi con incrementi superiori al 20 percento, anche il mese di dicembre si è chiuso con un segno positivo per il traffico merci del porto di Ravenna. La movimentazione dell'ultimo mese del 2024 è stata infatti pari a oltre 2,1 milioni di tonnellate, ossia un +1,1% rispetto allo stesso mese del 2023. Dopo i due anni record consecutivi del 2021 e 2022 e dopo il calo del successivo 2023, il porto di Ravenna torna in positivo assestandosi così a 25.503.131 tonnellate di merce complessiva movimentata nel 2024 (+0,16 percento, praticamente stabile rispetto allo scorso anno). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 2.571 (38 navi in più rispetto al 2023).

In particolare, nell'ultimo trimestre sono stati recuperati i traffici persi nei primi mesi dell'anno per la crisi del Canale di Suez che ancora oggi, soprattutto nel settore container, sta mettendo in difficoltà i porti italiani e mediterranei. A questo si è aggiunto in autunno il conflitto nell'area Israele/Libano, mercati storicamente collegati allo scalo ravennate. Nel 2024 il traffico ha risentito ancora anche della guerra nell'area del Mar Nero assestandosi intorno a 2,7 ml di tonnellate rispetto ai circa 5 milioni di tonnellate pre guerra. Entrando nelle macro categorie, l'Autorità portuale segnala «la forte ripresa dei materiali da costruzione (4.079.701 tonnellate con +6,6% rispetto al 2023); «l'aumento dei prodotti agroalimentari (solidi e liquidi) con 5.308.327 tonnellate (+ 1,96 %); l'aumento dei concimi a 1.635.931 tonnellate con un ottimo +5,3%; l'aumento dei prodotti petroliferi e chimici che si attestano a 3.906.713 tonnellate con un + 6,2%; il calo dei prodotti metallurgici che si attestano a 5.981.603 tonnellate (- 8,2%)». Una perdita, quest'ultima, imputabile alla crisi dell'industria siderurgica europea, accentuata con la crisi dell'auto e i dazi all'import, considerando anche la diminuzione degli sbarchi dall'acciaieria di Taranto a seguito del calo della produzione. Negativo il 2024 per i container, con 199.778 TEUs (-7,9% rispetto al 2023) e per la merce in container che si attesta a 2.245.052 tonnellate, in diminuzione del 4,6% rispetto al 2023. Il settore container è quello maggiormente colpito dalla situazione del Mar Rosso. In questa situazione la nuova linea feeder della compagnia CMA-CGM per collegare il mediterraneo orientale e la Turchia anche al porto di Ravenna, potrebbe invertire la tendenza negativa che si è manifestata in tutti i porti italiani e in particolare nei porti adriatici. Sostanziale tenuta per il settore Trailer e altri veicoli che, per il 2024 è pari a 95.410 pezzi con 1.176 pezzi in meno rispetto al 2023 (-1,2%). Infine il settore crociere che ha visto nel 2024 la movimentazione di 272.219 passeggeri di cui 222.353 in home port con un calo del 17,7% rispetto al 2023. In questo caso il calo era preventivato rispetto all'anno record del 2023 a seguito della minore capacità di accoglienza del terminal causata dal cantiere per la costruzione della nuova stazione marittima, che si concluderà nel 2026.

Incontro sul porto al Mama's con il presidente Daniele Rossi

Al Mama's club di via San Mama a Ravenna, venerdì 10 gennaio alle 21.30 si terrà l'incontro dal titolo "Il porto di Ravenna: hub logistico ed energetico del futuro" con Daniele Rossi, Presidente dell'Autorità Portuale. Presiede la serata Alberto Bissi. La serata vuole in particolare approfondire insieme ai protagonisti di questi anni quanto è stato fatto e soprattutto cosa è programmato per il futuro dello scalo ravennate.

NOMINE

FABRIZIO CURCIO PRENDE IL POSTO DI FIGLIUOLO COME COMMISSARIO ALLA RICOSTRUZIONE POST ALLUVIONE

La soddisfazione del Presidente della Regione e del sindaco di Faenza, che mette a disposizione locali per facilitare il lavoro sul territorio



Il nuovo commissario alla ricostruzione post alluvione è l'ex capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che prende il posto del generale Francesco Paolo Figliuolo, giunto al termine del mandato assegnatogli. Durante la campagna elettorale, il neo-presidente della Regione Michele de Pascale aveva più volte chiesto di poter ricoprire quel ruolo per dare maggiore efficacia agli interventi. Come prevedibile, l'appello non è stato accolto dal governo, ma comunque la politica e il tessuto economico locali hanno espresso apprezzamento per la scelta che rappresenta, secondo loro, un passo avanti rispetto al passato. «Buon lavoro all'ingegner Fabrizio Curcio - ha commentato De Pascale stesso - Abbiamo richiesto e ottenuto una figura competente in materia, oltre a una presenza fisica sul campo, alla relativa struttura di supporto e un rapporto diretto nuovo con l'esecutivo per le modifiche normative necessarie». In prima fila a congratularsi anche Massimo Isola, sindaco di Faenza, uno dei territori più colpiti: « Siamo convinti che questa proposta rappresenti una opportunità importante per imprimere il necessario cambio di passo nei lavori di ricostruzione». Isola ha anche colto l'occasione per ribadire la disponibilità a «a mettere a disposizione spazi adeguati a Faenza, per facilitare il lavoro del commissario. Un avvicinamento della struttura commissariale alle comunità più colpite è fondamentale per il successo della ricostruzione». Tra gli spazi in considerazioni ci sarebbe in particolare il rinnovato Palazzo del Podestà. «Curcio è sicuramente un tecnico competente e preparato – si legge in una nota di Legacoop –, con un'esperienza in grado di supportarlo nel tanto che dovrà gestire da qui in avanti». Il parere del mondo cooperativo è quanto mai rilevante se si tiene conto che nelle alluvioni di maggio 2023 le Cab (cooperative agricole braccianti) della provincia di Ravenna aderenti a Legacoop Romagna hanno subìto danni per un valore pari a 30 milioni di euro. A oggi sono stati riconosciuti risarcimenti pari a 2 milioni di euro, 657mila. Nel dettaglio, per Legacoop sono necessari segnali importanti anche su temi quali, ad esempio, le procedure di rendicontazione per i contributi percepiti e le tracimazioni controllate, per le quali servirà un raccordo normativo e finanziario a più livelli istituzionali.

Una serata informativa su contributi e prevenzione

La Regione Emilia Romagna, dopo un confronto con i Comitati degli Alluvionati, ha destinato circa 10 milioni di euro, provenienti dalle donazioni ricevute nel post alluvione, per contributi all'acquisto di dispositivi per rendere più sicure le abitazioni in caso di allagamento. I Comitati degli Alluvionati della Unione della Romagna Faentina hanno organizzato una serata informativa sul tema il 15 gennaio alle 20.30 nella sede di Faventia Sales (via S. Giovanni Bosco 1).



ENERGIA

Rigassificatore, Snam stima 30 milioni di euro di ordini e commesse al territorio ogni anno

L'impianto in mare di fronte a Punta Marina entrerà in funzione da aprile, solo tre anni dopo le prime autorizzazioni
La trasformazione del metano da liquido a gas rilascia acqua con 0,2 milligrammi di candeggina per litro

Il rigassificatore in mare di fronte a Punta Marina (8,5 km dalla costa) sarà operativo dai primi giorni di aprile. Il percorso autorizzativo e realizzativo è durato quindi meno di tre anni (tutto cominciò a giugno 2022 quando l'ex presidente della Regione, Stefano Bonaccini, fu nominato commissario straordinario con un decreto del governo Draghi). Per il rilascio dei permessi sono stati sufficienti 120 giorni. Sono tempi da record se si considera che un impianto analogo – collocato a circa 15 km al largo di Porto Viro (Rovigo) – entrò in funzione nel 2009 quando erano passati 14 anni dal primo studio di fattibilità.

L'opera è realizzata da Snam, società di infrastrutture energetiche con sede a Milano e controllata per il 30 percento dallo Stato italiano tramite Cassa Depositi Prestiti (Cdp). L'impianto viene indicato anche con l'acronimo Fsru, dall'inglese *Floating Storage and Regasification Unit*, cioè unità di stoccaggio e rigassificazione galleggiante. Si tratta di una nave (300 metri di lunghezza, 43 di larghezza e 44 di altezza che equivalgono circa a un palazzo di dieci piani) ormeggiata a una piattaforma per ricevere – da altre navi, dette gasiere – gas naturale liquefatto (Gnl), cioè metano allo stato liquido perché conservato alla temperatura di 162 gradi sottozero. La Bw Singapore (ma probabilmente verrà ribattezzata prima di entrare in esercizio) riporta il Gnl allo stato gassoso e lo immette nella rete di distribuzione nazionale per l'uso in Italia. A bordo non avvengono processi o trasformazioni di natura chimica, ma solo cambiamenti di stato derivanti da scambio termico. La nave può immagazzinare circa 170mila metri cubi di gas liquefatto con una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di mc l'anno, una quantità pari a circa un sesto dei volumi importati negli ultimi anni dalla Russia ossia l'8 percento del fabbisogno nazionale.

La nave opera a ciclo aperto e la rigassificazione avviene nel modo seguente: il gas naturale liquefatto viene fatto transitare attraverso una serpentina immersa in un cosiddetto "scambiatore di calore", cioè in una vasca riempita di acqua marina.



L'arrivo in Sicilia della nave Bw Singapore, in una foto postata sui social da Snam lo scorso 30 dicembre

Senza che l'acqua di mare e il Gnl vengano mai a contatto, la semplice differenza di temperatura fra le due sostanze consente al gas di tornare alla sua forma originaria. Snam spiega che l'acqua utilizzata per lo scambio termico viene restituita al mare con una temperatura inferiore di circa 7 gradi rispetto a quando era stata immessa dentro la nave, ma torna alla sua temperatura originaria già a venti metri dalla nave.

Per evitare incrostazioni nei tubi attraverso cui viene fatta scorrere, l'acqua marina viene sterilizzata con l'aggiunta di ipoclorito di sodio (quella che in casa chiamiamo varechina o candeggina). Snam considera come termine di paragone l'attività della nave rigassificatrice Olt di Livorno, in esercizio da dieci anni: nelle simulazioni eseguite dall'Università di Genova l'acqua che si reimmette dopo la lavorazione in nave ha un contenuto di ipoclorito uguale a quello previsto per legge per le acque potabili ossia pari a 0,2 milligrammi per litro (cioè 0,2 parti di ipoclorito ogni milione di parti d'acqua).

La Bw Singapore è entrata in funzione nel 2015 in Egitto. Snam l'ha portata poi in cantiere a Dubai e ora si trova nel cantiere navale Fincantieri di Palermo, dove si fermerà fino alla fine di gennaio per operazioni di rifinitura tecnica. Tali attività sono finalizzate alla preparazione della nave rigassificatrice alle successive operazioni di messa in gas e raffreddamento, previste al terminal di Cartagena, in Spagna. A marzo l'arrivo a Ravenna con la ricezione del primo carico di Gnl per le fasi di test.

L'investimento complessivo vale circa un miliardo di euro: la metà per acquistare e aggiornare la nave, il resto per adeguare la piattaforma offshore dopo un decennio in disuso, la stesura di 40 km di metanodotto interrato che aggira la città da sud e 25 milioni per opere mitigative (tra cui un bosco di cento ettari e la riqualificazione del viale di Punta Marina). Per la costruzione sono stati assegnati contratti a imprese del territorio ravennate per un valore di 300 milioni di euro (una buona fetta a Micoperi e Rosetti Marino). Snam stima che, ogni anno, l'esercizio del rigassificatore si tradurrà in circa 30 milioni di euro di ordini e commesse al territorio, con relative ricadute occupazionali. La piattaforma sarà gestita da personale Snam con l'ausilio di società contrattiste, mentre l'unità navale sarà gestita da organizzazioni armatoriali.

La costruzione della diga in mare aperto è cominciata da poco: nei primi due anni sarà necessario disormeggiare la nave in caso di condizioni meteo avverse

Da poche settimane è cominciata la costruzione di una diga in mare aperto che dovrà consentire il pieno esercizio della Fsru anche a fronte di condizioni meteomarine particolarmente avverse, condizioni che fanno riferimento a scenari la cui ripetibilità è stimata una volta ogni cento anni. L'opera consiste in una banchina verticale in cemento armato, con una lunghezza di 880 e una larghezza di 22 metri. Il costo è di 216 milioni di euro, questo interamente finanziato dal committente, l'Autorità portuale, con fondi concessi da Cdp (in totale, quindi, quasi 1,3 miliardi di euro). La diga sarà pronta, salvo imprevisti, a fine 2026. Questo significa che nei primi due anni di attività del rigassificatore, in caso di condizioni meteomarine avverse, sarà necessario disormeggiare la nave dalla piattaforma. Per questo sarà sempre operativa una squadra di ormeggiatori.

Quello di Ravenna sarà il quinto rigassificatore italiano (una trentina in Europa). Al momento sono in funzione l'impianto a terra a Panigaglia (La Spezia), l'isola artificiale di Porto Viro (Rovigo), il rigassificatore galleggiante di Livorno e, ultimo attivato, la nave rigassificatrice ormeggiata alla banchina del porto di Piombino da luglio 2023. Per il 2026 è atteso un ulteriore impianto a Porto Empedocle (Agrigento). Gli impianti di Piombino e Ravenna, come noto, rispondono alla decisione presa nei primi mesi del conflitto in Ucraina per differenziare l'approvvigionamento energetico e diminuire la dipendenza dalle importazioni di gas proveniente dalla Russia.

Con l'entrata in esercizio del rigassificatore offshore Bw Singapore, la capacità italiana annua di rigassificazione salirà fino a 28 miliardi di metri cubi, valore che – secondo quanto riportato da *Il Sole 24 Ore* – corrisponde al gas importato nel 2021 attraverso Tarvisio proveniente dalla Russia. La quota di Gnl importata oggi dall'Italia si attesta a circa un quarto degli approvvigionamenti di gas del Paese, in linea con il 2023 e in crescita rispetto al 18 percento del 2022 e all'11 percento del 2021. Nel 2023 l'Unione europea ha importato oltre 120 miliardi di metri cubi di Gnl (fonte Ue) e gli Stati Uniti sono stati il principale fornitore coprendo quasi il 50 percento.

Andrea Alberizia



SANITÀ PUBBLICA

Pronto soccorso più ampio, un ospedale per 20 pazienti non gravi e due case di comunità

I progetti dell'Ausl che vedranno la luce nel 2025: a Ravenna entrerà in funzione il reparto d'emergenza ampliato
In arrivo anche un centro di trapianti di midollo osseo per malati di leucemia, il primo della Romagna


I lavori di demolizione di un padiglione della fiera di Faenza, dove sorgerà la Casa della Comunità

Per la fine del 2025 è atteso il completamento dell'ampliamento del **pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna**. Il cantiere aprì a marzo 2022 con la previsione di concludersi per luglio 2024. Un investimento di 9,4 milioni di euro (con un aumento del 30 percento negli ultimi due anni per i rincari e la difficoltà nel reperire i materiali) per realizzare una nuova ala da 800 metri quadri (innalzata a ridosso della palazzina che ospita il Ps oggi, sul lato verso il Cmp) e l'adeguamento a spazi ospedalieri anche dei 500 mq dell'attuale camera calda dove arrivano le ambulanze. Si è proceduto per stralci per non interrompere mai l'attività ospedaliera.

La nuova ala è stata completata lo scorso novembre e da allora ospita tutto il reparto per consentire le opere nei locali di quello che gli utenti conoscono come Pronto soccorso dal 2012. Nella nuova area ci sono 32 posti letto (rispetto ai circa 40-50 totali attuali) e una zona per i casi più seri, che può essere isolata a pressione negativa. È l'eredità della pandemia. Un'area autonoma con un ingresso separato, oltre a due locali isolati. Si può allargare e comprimere e può essere utilizzato anche per separare i percorsi, o nella logica dell'espansione stagionale per l'influenza. Sono presenti anche quattro stanze isolate da utilizzare per prendere in carico persone violente, depresse o fragili, che hanno bisogno di un contesto più protetto.

Per il prossimo autunno dovrebbe essere ultimata anche la nuova **Casa della Comunità di Faenza** al centro fieristico in via Risorgimento. È stato demolito il padiglione A – di proprietà del Comune di Faenza e ceduto in diritto di superficie gratuito all'Ausl – per costruire un nuovo edificio di mille mq. L'importo del finanziamento da Pnrr è di 2,2 milioni di euro. Sarà una Casa della Comunità urbana con un polo staccato al complesso attuale Faenza Centro Nord "la Filanda" sede dedicata ai servizi per il benessere della donna, maternità e infanzia. Le funzioni della Casa della Comunità sono l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socio assistenziale in un luogo prossimo, visibile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di Faenza; la traduzione in offerta di servizi della lettura e valutazione dei bisogni, come da profilo epidemiologico ed accompagnamento alla risposta più appropriata attraverso la realizzazione di reti che nella Comunità sono in grado di intercettare più precocemente forme di disagio - spiegano dall'Ausl.

Il 2025 sarà l'anno dell'**ospedale di comunità di Russi**, noto anche con l'acronimo Osco. Grazie ai fondi del Pnrr, pari a un milione di euro, l'Ausl ha finanziato la ristrutturazione del primo piano della casa della salute di piazza Farini, mentre il Comune riqualificherà l'area verde all'esterno. Dalla primavera venti posti letto con assistenza infermieristica H24 destinati a pazienti di tutte le età, dimessi dall'ospedale o inviati dal medico di base, per un percorso di riabilitazione fisicomotoria, per continuare o fare terapie che richiedono la somministrazione e l'osservazione del personale infermieristico o anche nel caso di persone non più autosufficienti per dare il tempo ai familiari di organizzare assistenza e spazi per il rientro a casa. Sette medici di famiglia di Russi, con qualche aiuto, garantiranno una presenza di 4-5 ore giornaliere sei giorni alla settimana. Nella Casa della salute saranno trasferiti anche gli uffici dei servizi sociali del Comune.

All'ex acetificio Venturi di **Lugo**, dove è stato già costruito un imponente supermercato Conad, arriverà anche una casa della salute. E l'analoga struttura di **Cervia** sarà interessata da lavori di ristrutturazione.

Sul fronte sanitario, va segnalato che nel corso di quest'anno sarò operativo a Ravenna un **centro trapianti di midollo osseo** destinato a curare i malati di leucemia acuta, una struttura unica in Romagna che sorgerà con il contributo determinante di 250mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, assieme al cospicuo lascito dell'ingegner Ottone Ghinassi. A ottobre 2025 è previsto l'ingresso del primo paziente. In Romagna ci sono 30-40 pazienti all'anno costretti a sottoporsi a trapianto di cellule staminali da midollo osseo che finora erano costretti ad andare a Milano o Ancona. (**and.a.**)



RAVENNA

Ciclodromo all'ex ippodromo e arena da 1.400 posti alla Rocca

In attesa del verde nel parco appena aperto all'ex caserma
Da settembre in funzione il nuovo asilo nido di via Canalazzo


Il parco all'ex caserma Alighieri, già aperto al pubblico, in attesa del verde

Sono tre le opere pubbliche degne di nota per cui il Comune di Ravenna prevede il completamento entro nel 2025.

In primavera sarà pronto il **bike park** nell'ex ippodromo in darsena. I lavori sono iniziati a marzo 2024 per un valore di 2,1 milioni di euro (fondi Pnrr). A far partire il progetto fu una petizione promossa dal comitato Amici del Ciclismo nel 2020. L'intervento consiste nella realizzazione di un ciclodromo (bike park) in asfalto interamente scoperto, che insiste in gran parte sull'attuale pista dell'ippodromo – i percorsi sono stati previsti adattandoli al vecchio perimetro della pista dell'ippica che rimane così identificabile – e in parte sull'area verde interna, nella sua parte a nord, nonché di una pista per pattinaggio. I circuiti sono concepiti per permettere gare ciclistiche lungo l'ovale o seguendo un percorso più articolato e sinuoso, ma anche percorsi di allenamento di lunghezza minore ed anche per gli utenti più piccoli. Oltre al ciclismo sarà possibile praticare il pattinaggio a rotelle in un anello espressamente dedicato da 200 metri e in un tratto di pista promiscuo dove sarà possibile praticare entrambe le discipline. Inoltre, saranno sempre attivi ed agibili i campi da calcio e calcetto attualmente esistenti. E nel frattempo il Comune ha anche candidato al bando regionale sulla rigenerazione urbana un progetto di recupero delle ex scuderie, in stato di abbandono, che completerebbero la nuova cittadella sportiva con servizi dedicati e un punto ristoro.

Il 2025 sarà l'anno della nuova **Rocca Brancaleone**. Il progetto è stato finanziato interamente con risorse a specifica destinazione messe a disposizione dal ministero della Cultura: 4 milioni per la creazione di un'arena per spettacoli all'aperto che potrà ospitare 1.400 spettatori, la pavimentazione del piazzale e un nuovo impianto di illuminazione esterna per la valorizzazione architettonica.

Sarà operativo da settembre il nuovo **asilo nido in via Canalazzo** (2,8 milini tra Pnrr e fondi comunali), dove prima c'era una succursale della scuola materna Buon Pastore che è stata trasferita e accorpata alla scuola elementare Torre (altri due asili, uno in via Fontana e l'altro in via Pavirani saranno ultimati in seguito). Il nuovo edificio di via Canalazzo ospiterà 54 bambini con una superficie complessiva di circa 800 mq.

La scuola dell'infanzia Maria Grazia Zaccagnini nella frazione di **San Michele** è in un edificio in legno in via Pietro da Rimini da marzo 2023, la vecchia sede in via Faentina sarà trasformata in 15 mini alloggi per una ventina di anziani non autosufficienti, un progetto da circa 2,5 milioni di euro finanziati dal Pnrr. Piccoli appartamenti con spazi comuni e attrezzati secondo i criteri della telemedicina. Conclusione attesa per giugno 2025.

Questo sarà anche l'anno in cui il nuovo parco all'ex caserma Alighieri potrà essere davvero un parco cioè con prato e alberi. Dal 30 dicembre l'area di circa 15mila mq intitolata a Francesca da Polenta è fruibile tutti i giorni dalle 7.30 al tramonto (accesso da via Port'Aurea e da Nino Bixio) ma ancora manca la parte verde: il prato è stato seminato, in autunno si provvederà alla piantumazione delle alberature, delle piante arbustive e dei rampicanti. L'intervento del valore di tre milioni di euro – cofinanziato a metà da Regione e Comune – è in ritardo di quasi quattro anni rispetto alle previsioni iniziali del Comune, i primi lavori, infatti, iniziarono addirittura nel 2020.

IL FLOP

NON SARÀ ANCORA L'ANNO DEL NUOVO PALASPORT

Ipotesi 2026: lavori dal 2019, dovevano bastare due anni

È appena iniziato ma Ravenna sa già che il 2025 non sarà l'anno del nuovo palazzetto dello sport, non sarà l'anno della nuova piscina comunale, non sarà l'anno del sottopasso di via Canale Molinetto, non sarà l'anno del nuovo comando della polizia locale, non sarà l'anno della nuova caserma dei carabinieri a Marina di Ravenna, non sarà l'anno della nuova casa della salute al parco Cesarea.
Della lista di opere in ritardo rispetto agli annunci, quella che sicuramente causa più imbarazzo negli amministratori pubblici è il palasport da seimila posti accanto al Pala De Andrè. Il cantiere cominciò nella primavera 2019 con l'obiettivo di chiudersi nel 2021 con un costo di 15 milioni di euro. L'ultima proroga concessa dal Comune alla ditta appaltatrice fissa la fine dei lavori a ottobre 2025 (la ditta aveva però chiesto 615 giorni in più non concessi dall'amministrazione, circostanza che lascia forti dubbi sulla possibilità di concludere entro quest'anno) e il costo è lievitato fino a 24 milioni di euro. La copertura della spesa è sostenuta dal Comune con una piccola parte di qualche milione da Regione, Camera di Commercio e Coni.

CINEMA



L'ASTORIA TORNERÀ A PROIETTARE FILM DOPO L'ESTATE

È chiuso dal 2017 e per tornare al cinema all'Astoria di Ravenna (*qui sopra in una foto recente in versione discoteca*) bisognerà aspettare il prossimo autunno. I lavori per ristrutturare le quattro sale da cento posti ciascuna che saranno dedicate alle pellicole d'essai sono quasi ultimati, ma la proprietà ha deciso di slittare di un anno la riapertura che era stata annunciata per il Natale appena trascorso. Altre sale della multisala di via Trieste sono diventate discoteca e altre ancora avranno utilizzi differenziati: saggi delle società sportive, piccoli eventi musicali, convegni. Si tratta di sale con i posti a sedere e un palco. L'investimento è di Eufente, società romana già proprietaria del Cinemacity e che si appresta ad aprire in via Maggiore pure la ristrutturata sala Strocchi, da utilizzare anche come locale da ballo.

INFRASTRUTTURE

In primavera tornerà transitabile il ponte tra Ragone e San Pancrazio

Demolito e ricostruito il manufatto sul fiume Montone al confine tra Ravenna e Russi

In primavera dovrebbe riaprire al transito il ponte della strada provinciale 5 "Roncalceci" sul fiume Montone tra Ragone (frazione di Ravenna) e San Pancrazio (frazione di Russi).

Il manufatto è chiuso da ottobre per i lavori di rifacimento. L'intervento per l'adeguamento statico e sismico del ponte prevede la demolizione dell'impalcato esistente (***nella foto***), la ricostruzione mediante il ricorso ad una nuova struttura metallica, l'adeguamento funzionale della sezione stradale e la creazione di un percorso protetto per l'utenza debole. Il costo complessivo è di 1,6 milioni di euro, finanziato per 1,1 milioni attraverso un contributo concesso alla Provincia dal ministero delle Infrastrutture, e per mezzo milione attraverso risorse provinciali.



FAENZA

Una cittadella dello sport alla Graziola e la nuova stazione delle corriere

Di nuovo operativa la palestra “Cavallerizza” dopo i danni dell’alluvione, recuperata grazie a Conad



Il cronoprogramma per la costruzione della nuova Cittadella dello sport alla Graziola a Faenza prevede di completare le opere nel 2025. Un intervento da 4 milioni di euro per la creazione di vialetti ciclopedonali che collegheranno i due campi da calcio, il campo da rugby, il campo da baseball, la pista di atletica e i due nuovi campi da calcio a cinque coperti e in erba sintetica. Sono previste inoltre la creazione di aree verdi attrezzate per gli esercizi da svolgersi all’aria aperta. Inoltre si procederà alla riqualificazione degli spogliatoi esistenti e, visto il largo utilizzo dell’impianto da parte delle società sportive, saranno realizzati anche nuovi spogliatoi, in particolare al servizio del campo da rugby. Sarà infine realizzata una struttura denominata Club House dotata di cucina che fungerà da punto in cui si favorirà l’aggregazione. Il progetto inizialmente doveva costare tre milioni di euro, di cui 2,5 finanziati con risorse Pnrr e i restanti messi dal Comune, ma l’impegno di spesa in virtù dell’aumento delle materie prime e del costo dei materiali è lievitato.

Il progetto di rigenerazione dell’area della stazione ferroviaria di Faenza prevede il completamento per l’estate con lo spostamento dell’attuale stazione degli autobus di linea dalla controstrada di viale delle Ceramiche nella prima parte dello scalo merci individuato tra la linea ferroviaria e via Laghi, permettendo di eliminare il problema del traffico sull’asse della circonvallazione interna di Faenza. Assieme a quel riposizionamento, elemento fondamentale sarà lo spostamento dell’attuale scalo merci nella zona di via Deruta. Lo spostamento dell’attuale scalo merci, nella zona della stazione ferroviaria, è la condizione essenziale per il progetto di rigenerazione urbana della stazione ferroviaria di Faenza che, nei prossimi anni, cambierà il volto a quella parte di città.

Il 2025 vedrà il ritorno alla piena funzionalità della palestra Ivo Badiali di Faenza, detta “Cavallerizza”, dopo i gravi danni derivati dall’alluvione. Grazie a una donazione di 300mila euro del marchio Conad è stato possibile avviare il ripristino dell’impianto (***nella foto***).

Il cantiere di Palazzo delle Esposizioni (4 milioni di euro) invece andrà al 2026.

CERVIA

IL LUNGOMARE DI PINARELLA E LA CICLOVIA DELLE SALINE

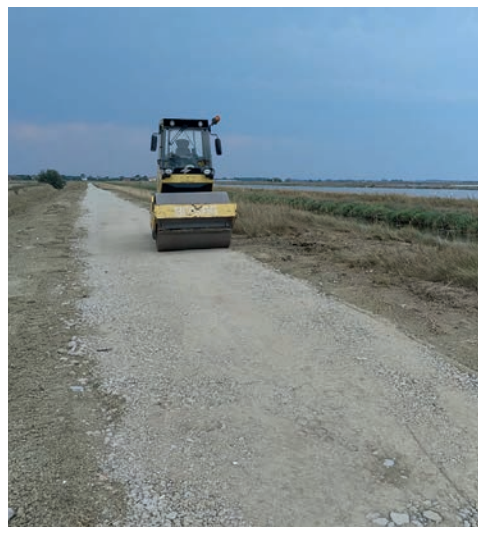
Atteso nel 2025 il completamento dei due percorsi da riqualificare con oltre 8 milioni di euro

Il 2025 nel comune di Cervia sarà l’anno in cui dovranno vedere la luce due percorsi molto attesi.

Il primo è il lungomare di Pinarella e Tagliata, i cui lavori dovranno concludersi entro la prossima stagione estiva. L’intervento di riqualificazione urbana è finanziato nell’ambito del Pnrr per un importo di 5,5 milioni di euro e riguarda tutto il viale Italia. Saranno installati arredi particolarmente innovativi e per la prima volta sul territorio, verrà utilizzato anche asfalto colorato, scelto in una tonalità chiara, che migliorerà la visibilità dell’asse viabile, ma soprattutto garantirà una riduzione della temperatura percepita.

L’altro percorso atteso per il 2025 è la Ciclovia Anello del Sale (***nella foto i lavori***). L’opera, dal costo complessivo di 2.550.000 euro, è finanziata anche in questo caso con contributo statale dal Pnrr per 2,4 milioni (i restanti 150.000 a carico dell’Amministrazione comunale). Il progetto ha l’obiettivo di potenziare l’attrattività turistica e contribuire allo sviluppo delle aree del Parco del Delta del Po, del quale fa parte la Salina di Cervia, attraverso una serie di interventi che hanno lo scopo di potenziare i percorsi turistico - naturalistici ed escursionistici.

Il percorso si svilupperà sul perimetro esterno della salina di Cervia. Il tracciato nel dettaglio: parte dal Centro visite Saline, fiancheggia la Salina Camillone, prosegue a fianco della Strada Provinciale 254 fino all’Hotel Ficocle, poi fiancheggia la Strada Provinciale n. 6 (Cervara) fino al canale circondariale, prosegue nella carraia adiacente al canale circondariale fino alla via Ficocle e termina all’incrocio con la Strada Statale Adriatica. Chiude l’anello il tratto che dalla via Ficocle arriva al Centro visite Saline.



L’obiettivo è concludere tutta la ciclovia entro la fine del 2025, aprendo di volta in volta i tratti di ciclabile già completati.

LE AZIENDE INFORMANO

CONSORZIO SOLCO RAVENNA

Grande partecipazione per l’assemblea della coop Asscor

618 le lavoratrici e i lavoratori della cooperativa sociale che si sono riuniti prima delle vacanze natalizie per presentare l’andamento del 2024 e gli obiettivi del 2025. Nell’occasione, un omaggio alle lavoratrici che hanno raggiunto il pensionamento

Sono 618 le lavoratrici e i lavoratori della **cooperativa sociale Asscor di Ravenna** che prima delle vacanze natalizie si è riunita in assemblea per presentare l’andamento del 2024 e gli obiettivi per il 2025.

Asscor è associata al **Consorzio Solco Ravenna** e dal 1980 assiste e si prende cura delle persone anziane e non autosufficienti, gestendo servizi e strutture a loro dedicate.

«L’assemblea di dicembre è stato un momento molto partecipato dai nostri lavoratori e dalle nostre lavoratrici – ha commentato **la presidente di Asscor Loredana Miceli** –. È la prima volta che ci riuniamo al di fuori del canonico appuntamento con l’assemblea di bilancio annuale e vedere così tante persone presenti ci ha emozionato, è un buon segno per la nostra cooperativa».

L’incontro è stato occasione per aggiornare i presenti sull’andamento della cooperativa e condividere con loro le novità, le progettualità e gli obiettivi che Asscor si è data per il 2025.

«La nostra cooperativa dà lavoro a 618 persone – sottolinea **il direttore Fausto Maresi** –. Di queste, 553 sono donne e 381 soci e socie di Asscor. Per quanto riguarda le professionalità abbiamo un 55% di Operatori socio sanitari e un 13,9% di infermieri, impiegati nei servizi che gestiamo in tutta la provincia di Ravenna. Nel 2024 abbiamo registrato un fatturato da oltre 25 milioni di euro. Non abbiamo ancora i dati precisi su come si chiuderà il bilancio, ma grazie al lavoro svolto da Solco con i committenti dei nostri servizi per il riconoscimento di almeno una parte degli aumenti delle tariffe, riusciremo a non chiudere in negativo. I risultati raggiunti ci hanno permesso di premiare lavoratori e lavoratrici con una gratifica di fine anno, per il lavoro svolto e l’impegno nel garantire sempre alta la qualità delle nostre prestazioni». Tra gli obiettivi che la cooperativa si è data per il 2025 c’è la riconferma dei contratti di lavoro in essere e il mantenimento dei posti di lavoro, il reclutamento di nuovo personale e l’avvio di corsi di qualifica professionale.





Sopra, un momento dell’assemblea. A destra, le lavoratrici che hanno raggiunto il pensionamento: da sinistra, Cinzia Cedroni (pensionata), Marisa Gallegati (RSPP Asscor), Loretta Casamenti (pensionata), Loredana Miceli (presidente Asscor), Sabrina Lauria (pensionata), Maria Rosa Pullano (pensionata), Giusi Lardi (Referente Ufficio Risorse Umane Asscor)

In assemblea sono state omaggiate anche alcune lavoratrici giunte al momento della pensione. «È stato un bel momento ricco di emozioni – ha aggiunto la presidente – e un’occasione per ribadire il nostro grazie a chi ha dato tanto per rendere Asscor la cooperativa che è oggi».

OPERE PUBBLICHE

Bassa Romagna: il 2025 porterà un auditorium, due scuole e il ripristino di impianti sportivi

Nel corso dell'anno sono attesi anche il completamento di cantieri di riqualificazione urbana, ma il teatro Rossini potrebbe non essere pronto per l'autunno. A Bagnacavallo e Alfonsine nuova vita per gli ex mercati coperti



Il Comune di Lugo ha lanciato una campagna per coinvolgere i cittadini per individuare la destinazione dei nuovi spazi di via Emaldi

Un auditorium che sarà anche un cinema, nuove scuole, la riqualificazione di alcuni spazi urbani, nuova vita per due ex mercati coperti e miglioramenti a impianti sportivi. Sono i principali interventi che vedremo arrivare a completamento nel corso del 2025 nei nove comuni della Bassa Romagna.

Lugo

La città di Baracca è quella dove si realizzeranno le opere più significative. Con 2,25 milioni di euro del Pnrr nascerà un auditorium da 272 posti in via Emaldi dove sono stati demoliti l'ex circolo Enal e le palestre utilizzate in passato dalle due società lughesi di judo. Le tempistiche non sono ancora certa ma intanto è stato lanciato un percorso partecipativo aperto alla cittadinanza per individuare la destinazione degli spazi al piano terra: attività formative sulle nuove tecnologie, laboratori e attività aggregative per le nuove generazioni.

Nel quartiere De Brozzi, in un'area adiacente al nido d'infanzia "Arcangelo Corelli" per costituire un polo dell'infanzia 0-6 anni, sorgerà l'edificio che ospiterà la scuola materna "La Filastrocca" oggi in viale degli Orsini. Il termine dei lavori è previsto per la primavera, in modo da rendere l'edificio disponibile per la successiva annualità scolastica. Lo stabile dell'attuale materna verrà aggregato al polo liceale.

Due piazze cambieranno volto. Piazza Primo Maggio sarà pronta in primavera: i lavori rientrano nelle opere di ricostruzione post alluvione e sono finanziati da contributi statali della struttura commissariale. Piazza XIII giugno (1,4 milioni di euro) tornerà a essere un parcheggio di 6.700 mq con 200 stalli dopo che negli ultimi due anni la circolazione al suo interno era vietata a causa dei gravi dissesti dell'asfalto (c'è un contenzioso aperto tra Comune e la ditta che fece i lavori nel 2009).

Si completerà l'itinerario ciclopedonale Villa San Martino-Lugo (via delle Ripe, via provinciale Bagnara, via Villa, via Sammartina), finanziato dal Pnrr per un valore di 600mila euro.

Al momento non è invece ancora certo che il teatro Rossini riaprirà in autunno per la stagione, come inizialmente annunciato. L'immobile è stato danneggiato dall'alluvione di maggio 2023.

Bagnacavallo

Il 2025 non sarà ancora l'anno per inaugurare il sottopasso di via Bagnoli inferiore. Si concluderanno invece i principali progetti di rigenerazione urbana nel centro storico finanziati nell'ambito del Pnrr: all'ex convento di San Francesco (1,5 milioni), all'ex mercato coperto (400mila euro) e al complesso delle Cappuccine (440mila euro). Nella seconda parte dell'anno arriveranno a conclusione i cantieri a Palazzo Abbondanza, uno per il restauro e il consolidamento strutturale dell'immobile destinato a ospitare il centro sociale e spazi per le associazioni del territorio e l'altro per la riqualificazione della corte interna con la realizzazione di una nuova struttura a servizio del centro sociale (importo complessivo 2,6 milioni).

Alfonsine

A fine ottobre 2023 sono iniziati i lavori per la realizzazione del primo stralcio dell'area che sostituirà l'ex mercato coperto: demolizione e ricostruzione del corpo di fabbrica principale e del relativo porticato, per riqualificare un'area molto degradata. Entro luglio sarà completata la parte che ospiterà la farmacia, su due piani, e la parte restante del solo piano terra. Esternamente l'edificio sarà finito, ma non sarà completata la finitura della parte restante del primo piano che consentirà l'accesso anche alla terrazza calpestabile. Questi lavori verranno infatti eseguiti in un secondo momento, a seguito del reperimento di ulteriori fondi a bilancio. L'importo dell'intero intervento è 950mila euro.

L'ex ufficio collocamento di via Bovio, oramai in disuso da tempo, sarà ristrutturato dal Comune (330mila euro) e messo in connes-

L'Accademia del MUSICAL
MUSICAL
MUSICAL
Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale
Associazione di Promozione Sociale APS

Un centro artistico interdisciplinare in cui professionisti del settore accompagnano gli allievi in un viaggio alla scoperta della loro crescita artistica ed umana. Quest'anno festeggiamo i nostri 20 anni di attività vissuti insieme ai nostri allievi imparando e divertendoci.
Vi aspettiamo!

CORSI di CANTO, DANZA e RECITAZIONE
Lezioni gratuite di prova

DIREZIONE ARTISTICA LAURA RUOCCO
COORDINAMENTO DIDATTICO GIORGIA MASSARO
RECITAZIONE PAOLA BALDINI
CANTO CHIARA NICASTRO
DANZA MODERN SARA BURATTI
DANZA CLASSICA DELIA ALBERTINI
DANZA CONTEMPORANEA ELENA CASADEI
MUSICAL MODERN GIORGIA MASSARO

SCOPRI TUTTI I CORSI

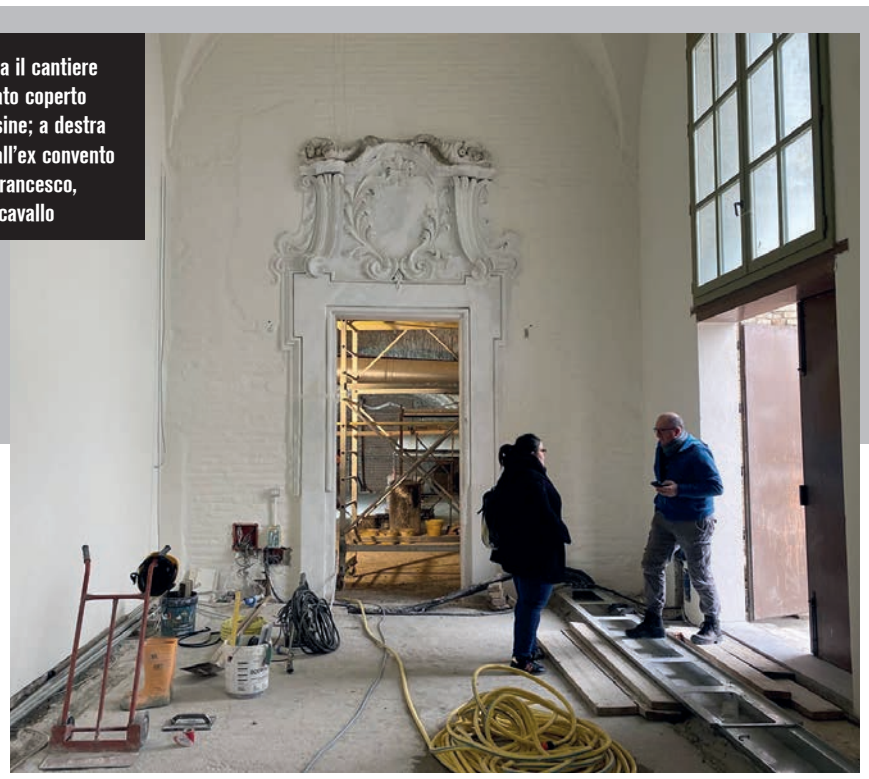
LE ATTIVITÀ SONO RISERVATE AI SOCI

WWW.LACCADEMIADELMUSICAL.IT - Sede c/o MIKROKOSMOS - Via Achille Borghi, 12 - RAVENNA - tel. 331 79 83 986 segreteria@laccademiadelmusical.it -

In collaborazione con
Con il patrocinio di
Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura
L'Accademia del Musical sostiene

SOSTIENICI con il tuo 5x1000
C.F. 02417550395





A sinistra il cantiere al mercato coperto di Alfonsine; a destra i lavori all'ex convento di San Francesco, a Bagnacavallo

sione con l'adiacente immobile denominato "Casa dei due Luigi", utilizzato come centro diurno assistenziale e socio-occupazionale. Una nuova struttura in acciaio collegherà i due immobili senza bisogno di passare dall'esterno. Completamento atteso per febbraio.

Entro i primi mesi del 2025 sarà ultimato anche il tratto di pista ciclopedonale sul lato destro di via Borse dalla città verso Fiumazzo tra il semaforo con via Stroppata e via Valeria, per una lunghezza complessiva di circa un chilometro (circa 400mila euro).

Per completare piazza della Resistenza invece se ne parlerà solo nel 2026.

Bagnara

Entro il 2025 è previsto l'adeguamento sismico del municipio.

Fusignano

Entro novembre è prevista la conclusione dell'intervento di miglioramento sismico del municipio. A febbraio, invece, finiranno i lavori alla succursale della scuola primaria. La riqualificazione di corso Emaldi deve ancora iniziare ma si prevede di finire entro l'anno. Piazza Armandi invece passa al 2026.

Conselice

Nel 2025 è in programma la riqualificazione delle pertinenze esterne e del piano terra della casa comunale di Lavezzola (150mila euro). Nella stessa località si interverrà per migliorare piazza Tiziano: si comincia in primavera con possibilità di conclusione entro l'anno. Dalle donazioni del gruppo Barilla per le alluvioni verranno utilizzati 380mila euro per il ripristino del campo sportivo "Buscaroli".

Cotignola

La scuola primaria di Barbiano sarà pronta per l'anno scolastico 2025-2026. In estate si concluderà il miglioramento sismico della primaria di Cotignola. Investimento di oltre 2,2 milioni di euro, interamente finanziato con fondi Pnrr, per il nuovo asilo nido comunale "Il Cucciolo" in piazza Giovanni Paolo II: verrà costruito il nuovo edificio sull'area attualmente destinata a cortile e successivavamente demolito il fabbricato attuale.

Sant'Agata sul Santerno

Entro giugno è previsto il rifacimento del palazzetto dello sport (importo di 473mila euro) danneggiato dall'alluvione, entro marzo due tratti di pista ciclabile. Il ripristino dello stadio sarà suddiviso in tre stralci con termine dei lavori previsto entro settembre. Il recupero del municipio (che richiederà anche un adeguamento sismico, intervento già previsto prima dell'alluvione e ora integrato con le opere di ripristino) invece non si concluderà prima di settembre 2026.

RUSSI

La frazione di Godo avrà un asilo nido

A Russi si concluderanno entro la primavera 2025 tutti i cantieri delle opere finanziate tramite il Pnrr. L'amministrazione comunale ha scelto interventi per dare risposte al tema dell'autonomia delle persone con disabilità, della riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica a sostegno alle persone fragili, al sostegno alle famiglie e in particolare alle donne, con la dotazione di più posti di asilo nido.

A inizio febbraio verranno inaugurate due nuove sezioni di asilo nido comunale, a Russi (360mila euro) e nella frazione di Godo (360mila euro). A Godo, in particolare, la nuova sezione porterà un servizio finora assente. In parallelo è stata realizzata anche una nuova sala mensa alla scuola primaria della stessa frazione (440mila euro).

Altro mezzo milione di euro circa è stato infine assegnato dal Pnrr a progetti di innovazione digitale per rafforzare la vicinanza tra amministrazione e cittadino, semplificando le pratiche e potenziando la trasparenza.

Si sono invece di recente conclusi altri due cantieri Pnrr. La riqualificazione dell'ex sede dei Canterini romagnoli che sarà un luogo di accoglienza rivolto alle persone con disabilità (500mila euro) e gli alloggi residenziali pubblici di via Croce, gestiti da Acer, a Godo.

CASA DELLA TENDA





Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544.454119
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com

SALDI

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

BIS

PRENDI 2, PAGHI 1

RICEVI UN BUONO SCONTO
da spendere nel
REPARTO PESCHERIA
SCOPRI COME, A PAG. 12 VOLANTINO



DA MARTEDÌ 7 A MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2025

Persone oltre le cose

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



PRODOTTO ITALIANO

verso natura CONAD

ARANCE WASHINGTON NAVEL VERSO NATURA CONAD 1 kg

2,49 €



PRODOTTO ITALIANO

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD

MELE RED DELICIOUS SAPORI & DINTORNI sfuse

1,69 € al kg



PRODOTTO ITALIANO

CONAD PERCORSO QUALITÀ

BROCCOLETTI CONAD PERCORSO QUALITÀ 500 g

1,49 €

€/kg 2,98



CROISSANT AL BURRO assortiti

0,79 €



IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD

FORMAGGIO ASIAGO DOP SAPORI & DINTORNI CONAD

10,90 € al kg



FORMAGGIO MISTO DOLCE DELL'ISOLA ARGIOLAS

14,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



PECORINO ROMANO NERO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD

21,90 € al kg

focaccia rustica schiacciata a mano, preparata con olio evo e lievito naturale.

CONAD Profumo di Forno



FOCACCIA MONTANARA

6,90 € al kg

CARNE ITALIANA

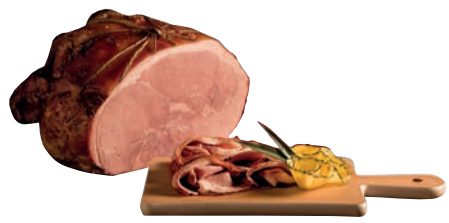
CONAD



SALAME MILANO CONAD

16,90 € al kg

CONAD



PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ ARROSTO CONAD

16,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



PROSCIUTTO DI NORCIA IGP SAPORI&DINTORNI CONAD

24,90 € al kg



SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

FIORENTINE CON OSSO DI BOVINO ADULTO SCOTTONA LIMOUSINE SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

19,90 € al kg



SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

FETTINE SCELTE DI BOVINO ADULTO SCOTTONA LIMOUSINE SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

15,90 € al kg



SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

MACINATO SCELTO DI BOVINO ADULTO SCOTTONA LIMOUSINE SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

9,90 € al kg



SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

POLPA EXTRA IN SVIZZERE DI BOVINO ADULTO SCOTTONA LIMOUSINE SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

10,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



FESA DI TACCHINO A FETTE FORMATO CONVENIENZA CONAD PERCORSO QUALITÀ 800 g

8,40 €

€/kg 10,50

Bassi e Fissi

CONAD PERCORSO QUALITÀ



SALSICCIA CON POLLO E TACCHINO CONAD PERCORSO QUALITÀ 360 g

2,89 €

€/kg 8,03



BRANZINI FRESCHI

8,50 € al kg



FILETTO DI TROTA IRIDEA SALMONATA

16,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA MARTEDÌ 7 A MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2025

LO DICONO LE STELLE

Previsioni astrologiche per un 2025 “matemagico”

Eclissi solari e un cielo di moti inediti porteranno fortuna a Toro, Aquario e Gemelli Qualche grattacapo invece per Vergine, Ariete e Capricorno

Il 2025 viene definito un anno “matemagico”: innanzitutto si tratta di un quadrato perfetto (45^2); l’ultima volta in cui si è verificata questa coincidenza è stato nel 1936 (44^2) mentre per il prossimo bisognerà aspettare fino al 2116. Il risultato 2025 si può ottenere però anche sommando tutte le cifre da 1 a 9 ed elevando alla seconda: $(1+2+3+4+5+6+7+8+9)^2$ o sommando tra loro tutte le cifre decimali elevate alla terza; è anche il prodotto di due quadrati perfetti (9^2X5^2) o la somma di tre quadrati perfetti ($40^2+20^2+5^2$). Un anno sicuramente interessante per gli appassionati di cabala e numerologia, oggetto anche di numerose predizioni (tra le più note, quelle della veggente macedone Baba Vanga sulle grandi guerre di primavera e le importanti innovazioni in ambito scientifico/sanitario) e con un cielo che sembra non tradire le aspettative ascetiche, tra transiti inediti e quattro eclissi solari. A trarre i maggiori benefici da questi moti sono i pianeti più connessi all’occulto come Aquario e Scorpione, ottime opportunità anche il per Toro.

Ma andiamo con ordine: per l’**ARIETE** il 2025 si presenta come un anno di grandi sogni, alimentati da Nettuno: pericolose illusioni o nuove e tangibili realtà? La parola d’ordine per mettere a terra queste idee è “flessibilità” (un po’ difficile per voi, vero?).

Come già accennato, in questo 2025 il **TORO** si preparerà a brillare, buttando le basi per una felicità destinata a durare a lungo. Le stelle permettono di evolvere senza sacrificio e ogni passo avanti si trasforma in un’opportunità. Il flusso positivo travolge anche i nati sotto il segno dei **GEMELLI**, che non vedevano una configurazione astrale tanto propizia dalla fine degli anni sessanta. Si apriranno le comitive di amici, le occasioni lavorative e gli ideali.

Buone notizie anche per il **CANCRO**: l’ingresso del buon Giove nel segno (a partire dal 9 giugno) porterà a un’estate di successi e soddisfazioni, in ambito personale e lavorativo. Durante la prima parte dell’anno però è importante gettare le basi, difendendo ciò che più si ama e facendo chiarezza tra i propri ideali.

A quelli del **LEONE** sarà invece richiesto di sfoggiare il loro innato talento da leader, prendendosi la scena del 2025, con tanto di occhio di bue puntato addosso. Praticamente un invito a nozze. Attenzione però a Plutone in Acquario (vostro opposto) che parla di rotture e invita a scegliere con cura i propri affetti.

Meno entusiasmante il cielo della **VERGINE**, con l’opposizione di Saturno che farà sudare ogni traguardo in tutta la prima parte dell’anno. Serviranno ordine e rigore per trasformare gli ostacoli in opportunità, ma per voi non si tratta di una sfida impossibile. L’eclissi del 21 settembre nel vostro segno segnerà un forte desiderio di rivoluzione e cambiamento facendovi riconnettere con il vostro io. Questo vale anche per chi è del segno della **BILANCIA**, che si sentirà invogliato a intraprendere nuovi percorsi, guidato da un senso di armonia e creatività che dominerà tutto il 2025. Attenzione al transito (veloce) di Mercurio retrogrado in primavera. Lo stesso monito va allo **SCORPIONE** che quest’anno si prepara a una rinascita dalle proprie ceneri. Il 2025 è l’occasione giusta per seppellire definitivamente un trauma del passato (conoscendovi, la butto lì, un amore?) e aprirsi a nuove relazioni e opportunità con un cuore finalmente leggero.

SAGITTARIO (così come Aquario) si troverà a tradire la propria vena evanescente e creativa in favore di una concretezza fruttuosa, che getta le basi per un futuro prospero e duraturo. Quasi per contrappasso invece, al segno più solido dello zodiaco, il **CAPRICORNO**, sarà richiesta una certa dose di elasticità e fantasia: le stelle non premieranno il tuo famoso impegno quest’anno, ma una visione ampia e ispirata.

Belle notizie per l’**AQUARIO** che, dopo anni di “ingiustizie” percepite si prepara alla rivoluzione portata dal transito di Plutone. Tangibilità e concretezza sono le parole chiave del 2025 e, anche se notoriamente non vi si addicono, le accoglierete con un sospiro di sollievo. I **PESCI** chiudono il cerchio con un cielo che sembra dare consigli simili a quelli dell’Ariete: sognare in grande e attivarsi subito per trasformare l’immaginazione in realtà. Per un segno romantico e sensibile come il vostro non è istintivo, ma Giove e Venere sono con voi. Attenzioni alle eclissi solari nel vostro opposto, Vergine (a marzo e a settembre), che vi spingeranno a “tagliare i rami secchi” per fiorire di nuovo.

SALDI SALDI SALDI
AL GIRASOLE È TEMPO DI SALDI!!!
Ti Aspettiamo con SCONTI FINO AL 50% su tantissimi prodotti delle migliori linee
Vieni a fare scorta di Bellezza!!


Baule Volante · BIOS LINE · Frais Monde · NATURE'S · SOLGAR · ESI · NATURETICA · ERBAMEA · Abca · GUAM · Lepo
Erboristeria il Girasole
RAVENNA Via Brunelleschi 117
Tel/fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it -

Il Chiosco di Patrizia e Deborah
APERTO
dalle 11.30 alle 20.30
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
Piadina e Crescioni
anche con impasti senza lievito, strutto e latte
Si utilizzzano farine locali e/o nazionali
Pizza fritta, involtini, patatine fritte
e tante proposte anche su vostra richiesta
dal 1998 con voi




Ravvenna, via Sant'Alberto 105 per prenotazioni tel. 0544.455709

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 16 GENNAIO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

I primi "2025" in una provincia sempre più vecchia



La tradizionale foto del primo anno del 2025 è l'occasione per l'Ausl per dare i numeri delle nascite dell'anno precedente. Nel 2024 in provincia di Ravenna sono nati 1.754 bambini (1.422 all'ospedale di Ravenna e 332 a Faenza, mentre a Lugo il punto nascita è chiuso dal 2020). Un numero in leggero calo ma sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (quando i nati furono 1.763) e che fa proseguire così la serie in continuo calo dal 2013, quando le nascite furono 3.116, un'altra epoca. Allargando l'orizzonte, è interessante allora ricordare i dati statistici registrati al 1° gennaio 2024 - gli ultimi disponibili in maniera completa - quando la popolazione residente in provincia di Ravenna era composta da 387.273 persone (189.777 maschi, 197.496 femmine), con un'età media di 47,9 anni, in leggerissima crescita, così come le persone over 65, che rappresentavano il 26% della popolazione totale. In leggero calo, invece, gli individui più giovani (sotto i 14 anni) che erano 44.989 (11,6 percento del totale). La speranza di vita alla nascita nel 2023 è stimata in 82,3 anni per gli uomini e in 85,7 anni per le donne, in leggera ripresa rispetto 2022.
Ecco, credo che la politica, di qualsiasi colore, prima di prendere qualsiasi tipo di iniziativa dovrebbe analizzare con attenzione, banalmente, i dati demografici. Che, senza correttivi o investimenti consistenti, ci porteranno inevitabilmente al tracollo del sistema di welfare. Sempre che non sia già in atto...

ASTROFILI

Telescopi in piazza per osservare la luna e uno spettacolo multisensoriale al planetario

Venerdì 10 gennaio, alle 18, osservazione pubblica della luna in piazza Unità d'Italia, in centro a Ravenna: attraverso i telescopi messi a disposizione dall'Arar i cittadini potranno osservare gratuitamente la luna e i suoi crateri; la serata sarà accompagnata dalla spiegazione del cielo invernale. Martedì 14 gennaio (ore 21) ci si sposterà invece al planetario per uno spettacolo multisensoriale sotto la cupola, con Arianna Cortesi e Federica Maglioni.

GIOVANI

UN PROGETTO PER FAR "CRESCERE" CHI NON STUDIA E NON LAVORA

Posti limitati e adesioni fino al 31 gennaio
In palio anche bonus fino a 1.200 euro

Il Comune di Ravenna lancia il progetto "Level-up!", grazie alla convezione con Anci a seguito dell'avviso pubblico "Link! Connettiamo i giovani al futuro", finanziato dall'incremento del Fondo per le Politiche giovanili 2021. "Level-up!" si rivolge a giovani tra i 16 e i 35 anni che non lavorano e non studiano, ma intendono attivarsi per un percorso di crescita personale, con una prima fase di raccolta di adesioni, entro venerdì 31 gennaio, tramite il form online *https://www.comune.ra.it/servizi-online/form-iscrizione-level-up.*
Il progetto si struttura in fasi successive di formazione e accompagnamento per approfondire attività di interesse o provare nuove esperienze: percorsi formativi, ricerca attiva del lavoro oppure esperienze di cittadinanza attiva. "Level-up!" prevede anche l'ottenimento di bonus fino a 1.200 euro a chi si attiva per l'intero percorso diviso in tre fasi: Fase Reset (gennaio-febbraio 2025) con attività pratiche come trekking, musica, cucina e fotografia (bonus fino a 200 euro); Fase Restart Zone (marzo-aprile 2025) con laboratori di 20 ore in arte, digital, green e mestieri (bonus fino a 1.000 euro); Fase Level Up! (maggio-agosto 2025) con tirocini, corsi o volontariato, con supporto e risorse extra.
I posti sono limitati e le adesioni saranno raccolte e valutate secondo l'ordine di arrivo delle richieste degli aventi i requisiti.

INCONTRI/1

Sei assemblee pubbliche nel Cervese per capire meglio la Tariffa Puntuale dei rifiuti

Dal primo gennaio nel comune di Cervia è in vigore la Tariffa Corrispettiva Puntuale (TCP), che sostituisce la Tari (a Ravenna il 2025 sarà invece un anno di prova). La nuova tariffa tiene conto della quantità di rifiuto indifferenziato effettivamente prodotto dagli utenti, che verrà misurato dai sistemi di Hera.
Per illustrare tutte le novità, sono in programma sei incontri dal 14 gennaio al 4 febbraio: martedì 14 ore 20.30, i cittadini di Cervia e Milano Marittima si ritroveranno nella sala riunioni Uffici tecnici comunali (piazza XXV Aprile,Cervia). Giovedì 16 (alle 21), i cittadini di Pinarella e Tagliata sono attesi alla sede Consiglio di Zona (viale Abruzzi 53, Pinarella). Martedì 21 alle 20.30, l'incontro per gli abitanti di Pisignano, Cannuzzo, Villa Inferno e Montaletto al Centro Sociale di via Zavattina 6/d. Giovedì 23 (ore 20.30), sarà la volta di Castiglione, con il ritrovo nella sala del Consiglio di Zona (vialetto Boni a Castiglione di Cervia). Gli appuntamenti di gennaio si chiudono a Savio, con l'incontro al Palasavio (Centro sportivo di via Tamigi 11, Savio) di martedì 28. Infine, un incontro nella sala Malva (via Papaveri 43, Cervia), il 4 febbraio alle 20.30.

INCONTRI/2

Alla biblioteca di Porto Fuori si parla di Lord Byron e si assaggia la cucina "povera" di una volta

Ripartono gli incontri alla biblioteca "Terzo Casadio" di Porto Fuori. Si inizia mercoledì 15 gennaio con la presentazione di "Dietro la leggenda, l'uomo" (edizioni Sbc) di Patrizia Bianchetti, sulla vita e le vicende ravennati di Lord Byron. A completare la serata un excursus storico di Serena Zecchini su palazzo Guiccioli, che ospita da poche settimane il museo dedicato a Byron.
L'appuntamento successivo sarà domenica 9 febbraio (dalle 12.30) con la maestra di cucina Angela Schiavina (le sue ricette ogni settimana nella nostra sezione Gusto) che propone un viaggio nella cosiddetta cucina "povera" di una volta. Con tanto di assaggio di alcuni primi, secondi e dolci caserecci sapientemente e scrupolosamente cucinati in loco (prenotazione è obbligatoria al 3283629965).

INCONTRI/3

Un percorso di gruppo per chi soffre di "ecoansia": cinque appuntamenti a Massa Lombarda

A Massa Lombarda è stato organizzato un percorso di gruppo rivolto a persone maggiorenni sensibili al tema dell'eco-sostenibilità e che nutrono preoccupazioni in merito ai cambiamenti climatici. Gli incontri si svolgeranno alla sala del Centro Culturale Venturini dalle 14 alle 16 nelle seguenti date: 22 gennaio, 5 febbraio, 19 febbraio, 5 marzo, 19 marzo.
Per ecoansia si intende l'insieme di sensazioni generalizzate che le basi ecologiche dell'esistenza siano in procinto di crollare (Albrecht, 2011). Viene descritta come una forma di disagio reattiva che si può esprimere a livello clinico e subclinico e che ha a che fare con la paura cronica di catastrofi ambientali a cui consegue una sofferenza emotiva accentuata (APA 2017). Essa può essere sviluppata attraverso diversi fattori, come i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la distruzione degli habitat naturali, l'estinzione di varie specie animali.
Alcune evidenze scientifiche suggeriscono che siano i giovani adulti ad essere maggiormente colpiti da queste nuove forme di ansia e disagio psicologico. In particolare da uno studio condotto negli Stati Uniti, il 57% degli adolescenti intervistati riportano preoccupazioni riguardo il cambiamento climatico e nutrivano dubbi e timori verso il futuro (Kaplan, Guskin, 2019).
Gli incontri massesi coinvolgeranno un numero definito di persone e si svolgeranno gratuitamente, previo colloquio con la psicologa psicoterapeuta Angela Torella dell' Ausl Romagna. Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprio medico di Medicina generale oppure scrivere a angela.torella@auslromagna.it.

In biblioteca a Russi "insieme per ritrovare il benessere", per imparare a gestire lo stress

L'Ausl della Romagna, in collaborazione con il Comune di Russi, organizza un ciclo di incontri (che si svolgeranno con cadenza settimanale dal 14 gennaio all'11 marzo, dalle ore 14.30 alle 17, alla biblioteca comunale di Russi, in Via Godo Vecchia 10) dal titolo "Insieme per ritrovare il benessere", dedicati alla gestione dello stress.
Il gruppo è rivolto a persone maggiorenni che si trovano ad affrontare un momento di stress di fronte ai cambiamenti «prevedibili» e «imprevedibili» che la vita ci riserva. Un luogo di condivisione per incrementare la propria capacità di essere «flessibili» e «consapevoli».
Gli incontri saranno condotti dalla psicologa e psicoterapeuta dell'Ausl Romagna Maria Grazia Attrice e si svolgeranno gratuitamente, per un massimo di 15 partecipanti, previo colloquio con la conduttrice. Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprio medico o scrivere a mariagrazia.attrice@auslromagna.it.

LA RECENSIONE

La rinascita e lo sviluppo del mosaico, dalla scuola ravennate al contesto nazionale

Fino al 12 gennaio al Mar una mostra che fa capire come l'arte musiva si muova verso il contemporaneo
Con opere di Sironi, Funi, Severini. Bellissimi i disegni di Alessandro Azzaroni e anche un interessante lavoro di Lucio Fontana

di Serena Simoni

Pochi giorni ancora e la mostra *I'm a mosaic* al Mar di Ravenna chiuderà i battenti coronando le celebrazioni del centenario della nascita nel 1924 della **Scuola di Mosaico** presso la locale Accademia di Belle Arti. Due avvertenze prima di entrare fra i tardivi dei non pochi spettatori che hanno visitato l'esposizione: la sezione permanente del mosaico allestita a pianoterra va in buona parte considerata parte integrante e necessaria al percorso espositivo, non fosse altro per le parti che riguardano la mostra del 1959 dei mosaici tratti da opere di grandi artisti e le collaborazioni fra mosaico, arte e design degli ultimi 20 anni del Novecento. La seconda avvertenza riguarda le aspettative: l'esposizione ovviamente parte concettualmente da Ravenna e si allarga a saggiare il contesto della rinascita e dello sviluppo del mosaico a livello nazionale: ogni tanto si mantiene salda la barra dei rapporti fra Ravenna – fra scuola e professionisti locali – e il contesto nazionale, talvolta invece la mostra scarroccia verso il racconto del mosaico in Italia, al di fuori e oltre Ravenna, rendendo l'impresa affascinante ma con discrezionalità di criteri selettivi. Ad ogni modo, nella sua guida curatoriale a più voci la visita risulta piacevole e mette in grado di capire come l'arte musiva si muova negli ultimi anni sul piano del contemporaneo.

Si parte dal **secondo piano**, dove nelle tre sezioni storiche curate da **Emanuela Fiori** si racconta della nascita della scuola del mosaico nel 1924, del rilancio della tecnica musiva in Italia negli anni '30 da parte di alcuni artisti nazionali al servizio delle grandi decorazioni parietali che rispondevano ai fini educativi e propagandistici del regime,approfondendo uno di questi interventi eseguito a Ravenna. La sezione parte dagli anni '30, prendendo spunto dal *Manifesto della pittura murale* del 1933, firmato fra gli altri da Sironi, che ufficializzava l'arte pubblica su grande scala. In mostra sono presenti alcune splendide campionature di cartoni realizzate dallo stesso Sironi, da Funi e Severini, artisti che in occasioni e decenni diversi collaborarono con i ravennati per alcuni importanti interventi. Due splendidi cartoni di Sironi leggermente sacrificati e un terzo ben esposto introducono al lavoro che l'artista fece in parte eseguire al Palazzo di Giustizia di Milano dal ravennate Giuseppe Salietti con la collaborazione di Ines Morigi nel 1936. Mancano le fotografie del pannello definitivo collocato a Milano, che renderebbe chiaro il rapporto fra cartone e opera, mentre l'apparato è inserito in modo da contestualizzare i cartoni di Achille Funi per il mosaico del Palazzo della Cariplo a Milano (1941), affidato sempre a Salietti. Il mosaicista risulta essere l'esecutore privilegiato anche da Gino Severini, promotore dell'arte musiva anche in suolo francese: di lui sono in mostra due mosaici originali degli anni '30 e una copia che definiscono solo in parte la statura dell'ex futurista, la sua forte relazione con Ravenna e la riflessione sulla tecnica musiva da lui considerata una vera arte autonoma.


Carlo Pasini
Arc en ciel


Due opere di Achille Funi

La sala successiva è dedicata alla nascita della scuola ravennate, indirizzata al restauro dei grandi monumenti musivi cittadini e secondariamente a opere di traduzione finalizzate alla decorazione. Qui sono esposti i ritratti dei pionieri della Scuola, fra cui il mosaicista Giuseppe Zampiga e il disegnatore e abile copista Alessandro Azzaroni – bellissimi i suoi disegni in mostra – ai quali Corrado Ricci affidò la realizzazione di tavole tratte dai mosaici ravennati.

Rimangono inesplorate le relazioni di Ravenna con la scuola di Spilimbergo, nata qualche anno prima di quella ravennate, e la collaborazione con le manifatture delle tessere e i mosaicisti di Venezia, talvolta chiamati in città a dare una mano; oscuri risultano ancora gli agenti e i motivi che in date antecedenti al 1933 aprirono a Ravenna la strada a una linea musiva fondamentalmente al servizio della grande decorazione parietale. Viene inserita invece la presenza di Cafiero Tuti – docente di decorazione dal 1932 – con alcuni bozzetti e le traduzioni in mosaico, di prassi affidate ad allievi e allieve della scuola. Sotto la guida di Tuti e di Signorini, che nel 1934 sostituiscono Zampiga, la Scuola si distinse sul piano nazionale partecipando a diverse Triennali a Milano, a numerose mostre nazionali a Roma e ad alcune mostre internazionali che vengono citate in catalogo. La sezione si conclude con un interessante approfondimento, grazie a fotografie, bellissimi bozzetti e cartoni, dell'intervento eseguito a Ravenna nella **Sala dei Mosaici** (ex Casa del Mutilato, 1940-42), l'esempio massimo locale di quella decorazione parietale destinata agli ambienti pubblici al servizio della retorica fascista.

Collegandosi a questa dimensione di arte pubblica si passa alla sezione contemporanea curata da **Giovanna Cassese** che illustra in video gli interventi a Roma e a Napoli che hanno coinvolto grandi artisti e mosaicisti non ravennati; l'intervento al **Parco della Pace** a Ravenna (1984-88), da considerarsi fra i primi di arte pubblica in Italia, avrebbe dovuto forse avere più spazio, anche per ampliare le informazioni che lo riguardano presenti nella mostra permanente al pian terreno.

Al centro della sala spicca un bel lavoro collettivo di un centinaio di mosaicisti, in gran parte ex allievi/e della Scuola ravennate, che riportano alla contemporaneità del linguaggio, esplorato nella successiva sezione a cura di **Giovanni Gardini**: qui sono allestiti i lavori di Fabrizio Plessi e Coltro, che restituiscono la dimensione smaterializzata della tecnica e i rapporti con la realtà virtuale. I mosaici possono essere sottomessi alle leggi della dinamica mediante effetti liquidi o venire modificati, come nel caso dell'opera di Coltro, modificata proprio di recente e da remoto. La sala successiva si collega nuovamente alla Scuola ravennate con la presentazione di opere di mosaicisti che insegnano oggi in Accademia – fra cui Silvia Naddeo e Leonardo Pivi – o di artisti, mosaicisti e non, che nel tempo sono stati invitati a lavorare con gli studenti di mosaico. Questa sezione, curata da **Paola Babini**, direttrice dell'Accademia, restituisce prove interessanti che rendicontano l'ampia creatività dell'istituzione in questi anni recenti in contrasto al rischio reale che il mosaico venga cancellato dagli insegnamenti delle scuole superiori del territorio.

La mostra riparte dal **piano inferiore**, dove le sezioni riaprono agli anni '50: un breve sipario illustra il rapporto fra mosaico e arte sacra – un capitolo che andrebbe esplorato perché centrale nella produzione ravennate almeno fino agli anni '60 – grazie al bozzetto e mosaico dell'*Annunciazione* di Alberto Salietti e al grande cartone tratto da San Vitale di Giuseppe Salietti. Pur accennando solo alla mostra del 1959, che vide i mosaicisti ravennati tradurre progetti di artisti internazionali – visitabile nella permanente a piano terra – la sezione che segue rende la vitalità del mosaico negli anni '50, grazie a un interessante lavoro di Lucio Fontana ispirato all'arte antica ravennate. Belle anche le opere di Campigli in mostra eseguite da Ines Berti e quelle di Afro e Capogrossi degli anni '60, nate a seguito della mostra del 1959. Le sale continuano con la presentazione di opere di artisti nazionali che hanno incrociato il mosaico attraverso gli anni '80 – fra questi Dorazio, Mondino, Veronesi e un insospettabile Morlotti ben tradotto a mosaico – penalizzati però da un sovraffollamento di opere che aumenta sensibilmente il contrasto di stile. Riallacciandosi alle precedenti sezioni del mosaico digitale e di arte pubblica, la mostra si chiude con opere eseguite nell'arco degli ultimi 30 anni: se più omogenea risulta la sala dedicata agli artisti della Transavanguardia – belli e ben allestiti i pezzi di Chia, Paladino e Cucchi – un po' più confusa appare l'ultima sala, dove in sintesi sono allestite opere realizzate negli ultimi vent'anni. Nonostante una giusta distanza fra i mosaici, si fatica a mettere insieme lavori di artisti appartenenti a generazioni diverse e ad aree di poetica lontane, selezionati in base a un criterio che evidenzia la vitalità variegata del linguaggio piuttosto che linee omogenee di ricerca.

"I'm a Mosaic"; MAR, Ravenna; fino a 12 gennaio 2025; orari: fino a sabato 9-18, domenica 10-19 - ingresso: 10 euro,

Le ultime iniziative: finissage in musica

Per l'ultimo week end della mostra *I'm a mosaic* al Mar sono programmate alcune iniziative. Sabato 11 gennaio (ore 16) ci sarà un incontro speciale per i più piccoli e le loro famiglie, *Genitori&Bambini*, percorso articolato in una breve visita guidata alla mostra, seguito da un' attività in laboratorio dove è possibile sperimentare, ispirati dalle opere ammirate. Domenica 12 gennaio, ultimo giorno di mostra, alle ore 17 visita guidata rivolta al pubblico adulto. E sempre per il finissage del 12 i giovani cantanti del conservatorio Giuseppe Verdi si esibiranno nella Sala del '600 della Pinacoteca. Oltre alle collezioni permanenti è poi possibile visitare l'installazione site specific *Vestiva inoltre una segreta felicità*, di Diego Miguel Mirabella.
Info: mar.ra.it.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Un mosaico di viva maraviglia



Nel 1910 don Sante Ghigi, sacerdote della chiesa ravennate, dava alle stampe per l'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo un libro intitolato «Il Mausoleo di Galla Placidia in Ravenna (secolo V)» nel quale descriveva il celebre monumento. Il primo capitolo era incentrato sul tema della sepoltura, dunque venivano presi in esame i sarcofagi custoditi all'interno dell'antico sacello, mentre il secondo capitolo era dedicato alla descrizione degli straordinari mosaici: «Questo musaico, se bene lo guardiamo e studiamo, ci riempie di viva maraviglia e l'animo ci trasporta ad alti ideali. Abbagliati dallo splendore del colorito e dalla magnificenza dell'assieme, non dobbiamo fermarci a queste che sono qualità esteriori; ma approfondire l'occhio della mente per comprendere il senso mistico ivi esposto, che dal visibile conduce al sovrasensibile mediante il simbolo, che [...] è la midolla dell'arte cristiana. In quelle decorazioni, in quelle immagini, in quei simboli si nasconde una sapienza superlativa, che per mezzo dell'arte porta lo spirito al sublime, all'infinito, al Cielo. Persuadiamoci che nell'arte cristiana dei primitivi secoli nulla vi ha di ozioso, nulla di superfluo. Purtroppo non pochi dei nostri archeologi moderni, per quanto mi è noto, non fecero che studii superficiali su questo genere di pittura sacra, e quindi l'ermeneutica dei nostri musaici lungi dal progredire è in regresso: regna la confusione di discordi pareri, che la verità oscurano piuttostochè esporla».

LA RASSEGNA

A Bagnacavallo torna "Spirito e materia"

Domenica 12 gennaio (ore 15) all'ex convento di San Francesco di Bagnacavallo si apre la XXV edizione di *Spirito e materia*. Si comincia con *Arcangelo Corelli e Fusignano: un patrimonio musicale valorizzato nel tempo*: Federica Cardinali racconta il suo libro sulla modernità del musicista romagnolo. L'intermezzo musicale propone un viaggio nella musica di Corelli a cura dell'autrice, con la partecipazione di Enrico Cardinali alla viola.

INCONTRI LETTERARI

Devis Bellucci ospite del Crc alla sala D'Attorre

Venerdì 10 gennaio (ore 18) alla sala D'Attorre, Devis Bellucci presenta, per il Centro Relazioni Culturali, il suo *Eppure non doveva affondare - Quando la scienza ha fatto male i conti* (Bollati Boringhieri).

All'Ala d'Oro la sposa bambina di Silvia Golfera

Venerdì 10 gennaio alle 21 all'hotel Ala d'Oro di Lugo riprende la stagione invernale del Caffè Letterario con Silvia Golfera che presenta il suo "Ester" (Bari, Giazira scritture, 2024), romanzo che vede protagonista una tredicenne rom, sposa bambina.

All'Oriani un volume per la Liberazione

Nell'ambito delle iniziative per la celebrazione della Liberazione, sabato 11 gennaio (ore 10.30) alla Biblioteca Oriani di Ravenna si terrà la presentazione del volume, a cura di Marco Serena, *Batteria, fuoco! Ricordi di un ufficiale del 71° Werfer-Regiment durante la campagna d'Italia 1943-1945* (il Mulino 2024).

I racconti di Spagnol presentati alla Trisi di Lugo

Sabato 11 gennaio (ore 10.45) alla Biblioteca Trisi di Lugo Loris Rambelli presenta il volume da lui curato *Una sigaretta e altri racconti* di Tito Antonio Spagnol, tra i più importanti giallisti italiani negli anni Trenta.

Mussolini e Dante al Salone dei Mosaici

Martedì 14 gennaio (ore 18.30) al Salone dei Mosaici di piazza Kennedy, Claudio Widmann, Gian Ruggero Manzoni e Ivan Fuschini presentano il libro *Mussolini lettore di Dante* (il Girasole), nel quale si fa riferimento ai legami del fascismo con Dante e con l'arte musiva.

FOTOGRAFIA



CHIUDE LA MOSTRA DI ALESSANDRA DRAGONI

Domenica 12 gennaio (dalle 17 alle 19) allo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery ci sarà il finissage di *Un altro sempre*, mostra personale della fotografa Alessandra Dragoni a cura di Veronica Lanconelli. Le fotografie in mostra, come tutte quelle che ha scattato Dragoni da sempre, hanno un denominatore comune, la forma autobiografica, nel senso più letterale del termine, «perché in fin dei conti - si legge nella cartella stampa - in questa selezione non c'è la sua casa, né lei, né la sua famiglia né gli amici (che tuttavia ricorrono frequentemente nelle scatole del suo archivio)».



TEATRO SOCJALE

dall' 11 gennaio al 4 aprile 2025

Si apre il sipario sulla seconda parte della 35ª stagione



sabato 11 Gennaio 2025
KENNY "THE BLUES BOSS" WAYNE
Il Re del Blues



venerdì 17 Gennaio 2025
MANUEL BONI & THE MULLERS
Uno show dedicato ai grandi classici del rock



venerdì 24 Gennaio 2025
EL TRIO (Mecco – Peruch – Monti)
Special Guest: Musicanti di San Crispino



venerdì 13 Gennaio 2025
DUSK-E BAND
Tributo ai Genesis



sabato 8 Febbraio 2024
VINCEN GARCIA QUINTET
Concerto jazz e funk moderno



venerdì 14 Febbraio 2024
SAVIO VURCHIO
Omaggio a Pino Daniele



venerdì 21 Febbraio 2025
LISA MANARA
Capo Verde, canta l'incontro



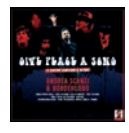
venerdì 28 Febbraio 2025
EMMA MORTON & THE GRACES
Concerto Soul Jazz e folk



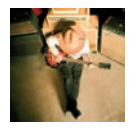
venerdì 7 Marzo 2025
MATTHEW LEE QUARTET
"The Prince of Rock'n'roll Tour"



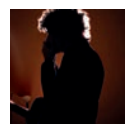
venerdì 14 Marzo 2025
LA NOTTE DI SAN PATRIZIO
Un omaggio all'Irlanda



venerdì 21 Marzo 2025
ANDREA SCANZI & BORDERLOBO
Give Peace a Song



venerdì 28 Marzo 2025
ALESSANDRO "ASSO" STEFANA
Il nuovo album



venerdì 4 Aprile 2025
ROMANO REGGIANI & HIS BAND
Bob Dylan: una rivoluzione beat

PREVENDITE sul sito www.teatrosocjale.it - Possibilità di abbonamento a tutta la stagione ad un prezzo vantaggioso
Tutti i concerti avranno inizio alle 21.30 – apertura porte ore 20.30 - **I mitici cappelletti nell'intervello dello spettacolo**
SPETTACOLI RISERVATI AI SOCI DEL CIRCOLO ARCI

PIANGIPANE (RA) Via Piangipane 153 - *Circolo ARCI* - **www.teatrosocjale.it** - Cell. **327.67.19.681** - Teatro Socjale teatrosocjale - Iscrizione alla Newsletter per tutte le news

L'INTERVISTA

Luigi De Angelis e i cinque Premi Ubu «Ma dopo 32 anni viviamo ancora nell'incertezza»

I Fanny & Alexander hanno sbancato agli "Oscar" del teatro con i riconoscimenti più importanti per *Trilogia della città di K.* Nell'immediato futuro, un'opera lirica, uno spettacolo al prossimo Ravenna Festival e il debutto come regista cinematografico

di Alessandro Fogli



Con il recente successo ai Premi Ubu dello spettacolo *Trilogia della Città di K.* (un progetto di Federica Fracassi tratto dall'omonimo romanzo di Agota Kristof e andato in scena al Piccolo di Milano), il regista della compagnia ravennate Fanny & Alexander, Luigi Noah De Angelis – *Noah è il cognome della madre, che De Angelis ha deciso di aggiungere al suo per omaggiare la famiglia* – si è aggiudicato, oltre a quello per il miglior spettacolo, i riconoscimenti per la miglior regia, il miglior disegno luci e la migliore scenografia (senza contare quello per il miglior progetto sonoro, firmato da Mirto Baliani e Emanuele Wiltsch Barberio). Con Noah De Angelis parliamo di questa felice esperienza e del futuro della compagnia.

Luigi, da dove è arrivata la messa in scena della trilogia?

«Il libro mi fu regalato negli anni Novanta, agli inizi di Fanny & Alexander, dalla madre di Chiara Lagani *(cofondatrice della compagnia, che nella Trilogia cura adattamento e drammaturgia, ndr)* Loretta Masotti, che era la mia professoressa di storia e filosofia al liceo classico, e fu una rivelazione. Tanti anni dopo, l'intuizione di Federica Fracassi è stata quella di proporcene la messa in scena. Noi non ci avevamo mai pensato e a quel punto ci siamo anche chiesti come fosse stato possibile, visto che si tratta proprio di un'opera nelle nostre corde. A volte le commissioni esterne possono essere illuminanti. Insomma, una bellissima idea, e per me è stato anche un onore poter mettere in scena un testo di così grande complessità in un teatro importante come il Piccolo».

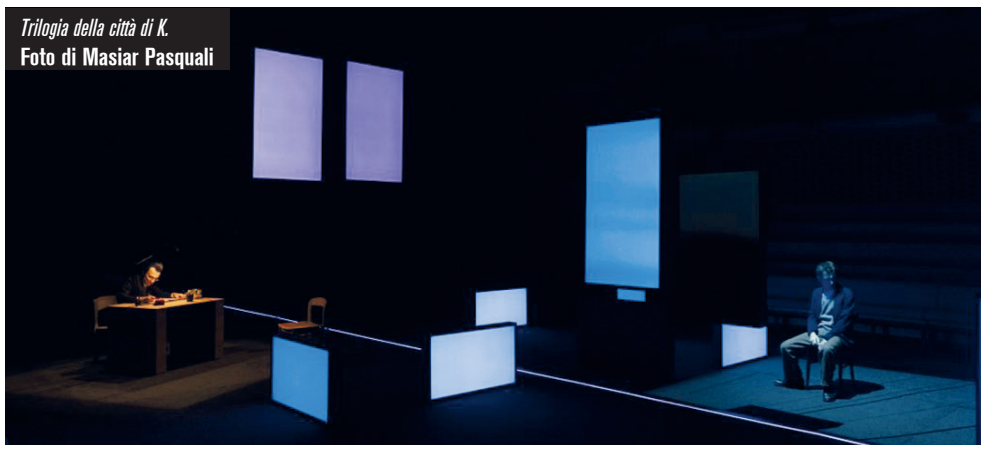
Proprio la complessità e lo spaesamento mi sembrano gli aspetti del libro più difficili da rendere a teatro, come avete lavorato?

«Chiara ha fatto l'adattamento, facendo un lavoro di ricerca quasi da detective sulla questione dei due gemelli protagonisti. È stata anche a Koszeg, ai confini tra Austria e Ungheria, che di fatto è la città di K., e la storia della trilogia è anche la storia dell'esilio di Agota Kristof stessa dall'Ungheria in seguito all'invasione dei russi. Personalmente, la cosa che più mi interessava fin dall'inizio era di mettermi al servizio della soggettiva del lettore, che, soprattutto nella prima parte, è quella di confrontarsi con la violenza delle situazioni, perché la lingua del libro, sintetica e telegrafica, ti porta a questo confronto con una violenza di situazioni in cui occorre molto immaginare. Come spesso mi capita è scaturita in me un'immagine – che chiamo generatrice – che ha poi guidato un po' tutta la messa in scena dello spettacolo, ed è quella di un'installazione per il Museo d'arte di San Paolo (aperto nel 1968), in Brasile, fatta dall'architetta che lo aveva progettato, Lina Bo Bardi, italiana naturalizzata brasiliana. Nel museo le opere sono tutte allestite in un'unica stanza, senza gerarchie di nomi o correnti artistiche. Le opere sono tutte sospese su dei vetri trasparenti incastonati su basamenti di marmo, per cui la prima impressione, quando si arriva nella sala, è che le opere stiano volando, e la cosa molto interessante è che questo tipo di allestimento obbliga il visitatore ad avere un atteggiamento totalmente diverso dal solito perché i titoli sono dietro i quadri, dunque si deve essere attratti dall'empatia che l'opera crea nei tuoi confronti, da come l'immagine ti attrae, non hai altre informazioni se non la tua propria esperienza. Quindi ecco l'idea, con questi 21 schermi di varie dimensioni posizionati nello spazio – la sala Melato del Piccolo è un anfiteatro, si prestava bene – che andavano a creare una narrazione frammentata, in cui lo spettatore fa delle scelte continue tra cosa guardare o come comporre, istintivamente, senza pensarci, è una foresta di immagini che cambia continuamente a seconda dei momenti della narrazione».

«Non potrò mai, in ciò che faccio, scindere scena e luci: mi sento più un architetto»

Non sorprende che oltre a quello per la regia siano arrivati anche i premi per luci e scene.

«Lo dico sempre, in quello che faccio io non potrò mai scindere scena e luci, mi sento più un architetto, non sono un regista che va dire all'attore come deve dire le battute; semmai cerco di creare un mondo in cui l'interprete viene messo in un sistema complesso di stimoli, come in effetti può succedere quando, entrando in un'opera architettonica, siamo indotti a guardare in un certo modo, ad andare in una certa direzione. Non è che pensiamo a come approcciarci a una porta o a scendere le scale, è l'architettura che in maniera invisibile ti induce a farlo. Io lavoro così, quindi scindere luci e scene dalla regia sarebbe impossibile, e infatti, come dici, è coerente che ci siano stati questi premi uno attaccato all'altro».


Trilogia della città di K.
Foto di Masiar Pasquali

Fanny & Alexander ha sempre trovato grande ispirazione dalla letteratura, una scelta o un caso?

«Sicuramente è anche una scelta, perchè c'è un amore molto grande per la letteratura, per la sua capacità di inventarsi dei mondi e di lasciare molto spazio a chi legge, e per noi questo percorso attivo del lettore – così come quello dello spettatore – è molto importante, anche se poi molti nostri lavori partono da istanze legate alla realtà. Sicuramente i romanzi spesso permettono una specie di bagno alchemico con un mondo altro e quindi permettono di giocare alla ricostruzione e all'evocazione di un mondo complesso».

Per il 2025 su cosa state lavorando?

«Abbiamo un progetto lirico a I Teatri di Reggio Emilia che debutterà il 16 maggio, la compositrice è Virginia Guastella (palermitana ma residente a Bologna) e il titolo è *My name is Floria*, una nuova opera, sarà una prima mondiale. Si tratta di un lavoro sul post-Tosca, ossia l'idea di essere nella testa di Floria dopo il tentativo di suicidio che qui non si è concretizzato; è il ricostituirsi di Floria dopo il trauma. Poi ci sarà uno spettacolo al Ravenna Festival, *Ghosts*, dai racconti di Edith Wharton che Chiara Lagani sta traducendo per Einaudi, con in scena la stessa Chiara e Andrea Argentieri. La cosa davvero emozionante è che in quell'occasione torneremo a lavorare con quello che io considero il mio maestro assoluto di sound-design, ossia Luigi Ceccarelli, con cui collaborammo nel 2001 per *Requiem*. Invece in autunno, sempre al Piccolo di Milano con Federica Fracassi, faremo un lavoro a partire da un altro scritto di Agota Kristof, *L'analfabeta*, la sua autobiografia. Una specie di secondo capitolo del nostro incontro con la scrittrice. Inoltre, al di fuori di Fanny & Alexander, sto lavorando al mio primo lungometraggio. Dopo *La trilogia*, dove per la prima volta mi sono confrontato anche con un cast solo in video, ho pensato di recuperare delle idee che avevo nel cassetto, ed essendo io un artista belga, ho redatto in Belgio un soggetto e sono riuscito ad avere un fondo per la scrittura a livello professionale di questo film, che si chiama *Le courant d'Alexandre* (La corrente di Alessandro) ed è scritto in francese, la mia prima lingua».

Di cosa parla il film?

«È su un adolescente, studente di botanica, che sta perdendo la madre malata gravemente e che va a Berlino negli ultimi mesi della malattia perché ha l'occasione di poter raccogliere materiali su quello che è il suo soggetto di tesi, Alexander Von Humboldt, il primo ecologo della storia. Là scopre le registrazioni della voce di Von Humboldt e grazie all'ascolto si connette al suo universo, al metaverso si potrebbe dire, diventando lui stesso Von Humboldt nel passato. Grazie a queste connessioni quasi sciamaniche riesce a trovare la forza per superare il suo momento di grande difficoltà esistenziale. Ho finito di scrivere la sceneggiatura, c'è una produzione in Belgio, vedremo, la voglio portate avanti assolutamente, insieme al teatro».

Ti ho intervistato per la prima volta nel 2005. Come sono cambiati in vent'anni Fanny & Alexander? E il teatro italiano?

«Chiara Lagani e io siamo cambiati nel senso che abbiamo saputo inseguire anche i nostri desideri individuali, senza aver paura di perdere la forte connessione che ci unisce. La curiosità di portare avanti anche progetti singoli fuori dalla compagnia ci ha nutrito tantissimo e ha fatto sì che potessimo crescere senza fossilizzarci in una formula. Ad esempio, l'dea di fare cinema è dovuta al fatto che a 50 anni mi è tornata la voglia di essere un principiante, perché è vero che ho 32 anni di esperienza nel teatro e nel video ma il cinema è un'altra lingua, e sono convinto che quando quest'esperienza si concretizzerà andrà a nutrire il teatro in un altro modo ancora una volta. Poi sicuramente è cambiato che riusciamo a fare un progetto così complesso come *La trilogia* al Piccolo, cosa che non siamo mai riusciti a fare altrove, se non in ambito operistico. Per quanto riguarda invece il teatro italiano, la situazione non è semplice, perché negli anni si è cercato sempre più di schiacciare le compagnie indipendenti, di fare in modo di smembrarle perché ognuno lavori sempre più come singolo che come gruppo. Lo vediamo anche nell'ambito dell'opera lirica, si fa molta fatica a far passare il concetto di team, anche la legislazione per i pagamenti cerca di andare contro questa dimensione, è tutto molto complesso. Però speriamo che i riconoscimenti facciano sì che si continui a lavorare. Essendo fuori dal grande sistema del mercato degli scambi, noi soffriamo e siamo sempre al limite della sopravvivenza. Dopo 32 anni di lavoro essere ancora qui con il cappio dell'incertezza è inspiegabile».

LA RECENSIONE

Tutta l'attualità di *Altri libertini*

Fino all'11 gennaio al Rasi lo spettacolo di Licia Lanera tratto dalla pietra miliare di Vittorio Tondelli



Foto di Emanuela Giusto

La Stagione dei Teatri di Ravenna torna ***dal 9 all'11 gennaio****, alle 21 al Rasi, con* Altri libertini. Di Pier Vittorio Tondelli, *spettacolo diretto dalla drammaturga e interprete Licia Lanera, che ha riunito gli attori Giandomenico Cupaiuolo, Danilo Giuva e Roberto Magnani per dare voce all'indimenticato Pier Vittorio Tondelli, simbolo di una generazione. Sabato 11 gennaio, alle 18, il Rasi ospita l'incontro con la compagnia in dialogo con Lorenzo Donati. Pubblichiamo qui la recensione scritta da Federica Angelini poco dopo la visione di una delle prove aperte di ottobre, già apparsa sulla rivista* Palcoscenico.

Cosa ha ancora da dire oggi Pier Vittorio Tondelli a chi nel 1980, quando esce *Altri libertini*, era un infante o ancora doveva nascere? Potrebbe essere questa la prima domanda che viene naturale porsi in attesa del sipario dello spettacolo che prende il nome dal capolavoro dell'autore di Correggio. E la risposta è destinata ad arrivare poco dopo, quando scopriamo le biografie dei quattro interpreti, nati tutti nei primi anni Ottanta, in un gioco di incrocio con quelle dei protagonisti di tre racconti di quella raccolta, che allora fu addirittura sequestrata per oscenità e oltraggio della pubblica morale. Oggi non c'è sicuramente più lo scandalo dell'omosessualità, della bestemmia, della droga, ma c'è tutto il resto, ancora attuale perché esistenziale.

Diretti dalla celebre e pluripremiata Licia Lanera (classe 1982) che sul palco introduce, spiega, riflette, interrompe il flusso del racconto per riportarci a quegli anni, a quella generazione, che ci porta a riflettere sul "narcisismo" dell'autobiografismo in un gioco di specchi con l'autore, ci sono tre voci maschili per Tondelli: Giandomenico Cupaiuolo, Danilo Giuva e il ravennate Roberto Magnani. Insieme recitano un testo che è quello di Tondelli spesso alla lettera, quello di tre dei sei racconti originari che sono *Viaggio*, *Altri libertini* e *Autobahn* in un intreccio e un dialogo che polverizzano il dilemma, se *Altri libertini* fosse un romanzo, in racconti o una raccolta di racconti legati da un filo conduttore. Lo spettacolo è infatti uno e trino e i magnifici interpreti modulano tutti i registri, calcando sull'aspetto della commedia, del ridicolo e del grottesco, là dove possibile, prima di riportarci all'afflato tragico di vite alla disperata ricerca di un senso. C'è dunque il sesso, il turpiloquio, il pettegolezzo, la confessione, in un flusso che si fa caleidoscopio, dove le tre storie si interrompono, riprendono, si ricompongono e si chiudono all'unisono.

In apertura un *Siamo solo noi* di Vasco Rossi, nel mezzo l'indimeticata e sempre comica e allo stesso tempo amara *Sono un ribelle mamma*. A testimoniare una generazione dove dell'afflato politico di pochi anni prima si percepiscono ormai i cascami, dove non si profila alcun Sol dell'avvenire all'orizzonte, dove l'eroina è diventata affare comune, dove l'omosessualità è esibita ma non "normalizzata". Luci accecanti, una scena che Lanera stessa ci racconta, con la cyclette recuperata dalla nonna accanto a un bidone prima che venisse definitivamente gettata via, la scrivania di un ex che l'ha lasciata, perché anche Lanera, come Tondelli, si mette in qualche modo a nudo. E nudi, o meglio in mutande e canottiera, sono gli attori sul palco che con il procedere dello spettacolo invece si coprono, si vestono, fino a cappotto, sciarpa, occhiali, in un'operazione materialmente inversa a quella che invece accade attraverso le parole, dove scopriamo nel corso dello spettacolo i tre io narranti fin nel profondo, fin nei momenti di maggior dolore, annichilimento, sofferenza. Bravi tutti gli interpreti, con una menzione speciale a due camei esilaranti e vagamente liberatori di uno straordinario Giandomenico Cupaiolo. Uno spettacolo per chi aveva vent'anni negli anni Ottanta, come i protagonisti, e per chi è nato in quegli anni, che è un'indagine introspettiva, ma in grado di raccontarci molto di cosa è successo in questi lunghi quarantaquattro anni. Basti dire che oggi viene suggerito come spettacolo per le scuole. Ciò che faceva scandalo allora, oggi ha perso la forza dirompente della provocazione, e ciò che resta è l'essenza tragica del vuoto, di una ribellione senza ormai più idoli da abbattere. C'è la ricerca quasi disperata dell'amore, l'incapacità di viverlo, la fragilità di vite inquiete. Tutto questo nello spettacolo di Lanera torna a essere attuale e presente, quasi tangibile. Quello al Rasi non sarà il debutto dello spettacolo, ma un ritorno, perché proprio qui a Ravenna si sono svolte le ultime fasi della produzione, incluse alcune prove aperte a cui abbiamo assistito, nel teatro che si è fatto così ancora una volta luogo di sperimentazione. Del resto si tratta di una coproduzione della compagnia Ravenna Teatro, a cui si deve anche la presenza in scena di Roberto Magnani.

Federica Angelini

DANZA



LA SPELLBOUND AFFRONTA BACH AL MASINI DI FAENZA

Domenica 12 gennaio (ore 21) la stagione di danza del Teatro Masini di Faenza prosegue con la compagnia Spellbound Contemporary Ballet, che presenterà *L'Arte della fuga*, con le coreografie di Mauro Astolfi, le musiche di J.S. Bach e le musiche originali di Davidson Jaconello. *L'Arte della fuga* è una delle più emblematiche ed enigmatiche opere di Bach: se, da un lato, è un'opera senza un assetto definitivo in quanto non fu mai terminata dal compositore, dall'altro questo senso di indeterminatezza è dato anche dall'assenza di indicazione di un organico strumentale specifico per l'esecuzione del lavoro.

LIRICA

Luca Baccolini illustra il "Giulio Cesare" di Händel

Giovedì 16 gennaio (ore 18) a Palazzo Rasponi dalle Teste ci sarà un nuovo appuntamento con la rassegna *Prima dell'opera*, in cui il musicologo Luca Baccolini proporrà un approfondimento sul titolo d'opera che aprirà la stagione di Ravenna, in scena al Teatro Alighieri il 17 e 19 gennaio, il *Giulio Cesare* di Händel, con Chiara Muti alla regia e Ottavio Dantone alla guida di Accademia Bizantina.

PROSA



MARINA MASSIRONI LADRA IMPROBABILE A CERVIA

Mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio (ore 21) al Teatro Comunale di Cervia va in scena la "black comedy" *Il malloppo* di Joe Orton, che avrà per protagonisti Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Giovanni Franzoni **(nella foto)**. La pièce parte dal furto in una banca di fianco a un'impresa di pompe funebri, dove il malloppo finirà in una bara.
Giovedì 16 gennaio (ore 18) gli interpreti incontrano il pubblico.

TEATRO RAGAZZI

Drammatico Vegetale in scena al Socjale di Piangipane

Domenica 12 gennaio (ore 16) il Teatro Socjale di Piangipane ospita lo spettacolo di Drammatico Vegetale *Medoro, il principe cieco*.

Al Goldoni il "Caro lupo" di Drogheria Rebelot

Domenica 12 gennaio (ore 17) la rassegna *Favole* del Teatro Goldoni di Bagnacavallo prosegue con la compagnia Drogheria Rebelot, in scena con *Caro lupo*.

Al via a Lavezzola la rassegna "Sciroppo di teatro"

Domenica 12 gennaio (ore 16) alla sala polivalente di Lavezzola si apre la rassegna *Sciroppo di teatro*, con *L'elefantino*, a cura della compagnia La Baracca - Testoni ragazzi.

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
PINO DANIELE
NERO A METÀ
rass. Finalmente è giovedì
gio. 9: ore 21.00
MARIA
ven. 10 - sab. 11: ore 18.30 - 20.00
dom. 12: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 15: ore 18.30 - 21.00


ROCK/1



IL DJ DEI PORTISHEAD E I DANG DANG AL CLANDESTINO DI FAENZA

Due belle proposte live del Clan Destino di Faenza. **Venerdì 10 gennaio** (ore 22.30) arriva per un dj set fuori dai canoni l'inglese **Andy Smith (nella foto)**, che negli anni '90 è stato una sorta di membro aggiunto dei Portishead, contribuendo al successo della band, tanto da essere considerato il padre putativo del capolavoro *Glory Box*. **Sabato 11** (ore 22) ecco invece i **Dang Dang**. Attivi da più di 10 anni, la loro musica è un mix di influenze new wave, post-punk e art pop.

CLASSICA

Il duo Noferini-Cattani al Mic di Faenza



Il 2025 di *ERF & TeatroMasiniMusica* si apre domenica 12 gennaio (ore 15.30) con il primo dei *Pomeriggi Musicali* al Mic di Faenza. Sul palco un duo formato dal violinista Roberto Noferini e dalla clavicembalista Chiara Cattani, nel concerto dal titolo *Giuseppe Sarti e la corte della Zarina Caterina II*, un'occasione per scoprire e approfondire il barocco faentino. In programma, due brani di Sarti, forse la massima gloria musicale faentina (fu anche direttore del teatro Masini) e fra i musicisti italiani più significativi della seconda metà del Settecento.

LA STAGIONE

IL 2025 DEL SOCJALE SI APRE CON IL BERMUDA TRIO E IL "BOSS" DEL BLUES KENNY WAYNE

Nella seconda parte del cartellone in arrivo tra gli altri Vincen Garcìa, Andrea Scanzi e Matthew Lee



Venerdì 10 gennaio la prima parte della 35ª stagione musicale del Teatro Socjale di Piangipane si chiude con il concerto del **Bermuda Acoustic Trio** fondato da Giorgio Buttazzo (chitarra e voce), ma non ci sarà molto da aspettare per la seconda parte, che si apre il giorno dopo, **sabato 11 gennaio**, con il leggendario pianista, cantante e compositore di blues, boogie-woogie e jazz americano **Kenny "The Blues Boss" Wayne (*nella foto*)**. Membro della "Boogie Woogie Hall of Fame", Wayne possiede uno stile fresco e contemporaneo.
La stagione del Socjale proseguirà fino ad aprile; tanti i nomi importanti che saliranno sul palco. Tra questi, **Vincen García** (8 febbraio), considerato uno dei bassisti più prestigiosi nella scena attuale del jazz e funk moderno; **Matthew Lee** (7 marzo), il mago del rock 'n' roll vecchia scuola; il crooner svederse **Richard Lingren** con **The Morsellis**, la band del fondatore dei Modena City Ramblers (14 marzo); i racconti di **Andrea Scanzi** accompagnato dai Borderlobos (21 marzo); il chitarrista dei Guano Padano **Alessandro "Asso" Stefana**. *Info: teatrosocjale.it*.

ROCK/2



A TOYS ORCHESTRA AL CISIM DI LIDO ADRIANO

Sabato 11 gennaio (ore 21) al Cisim di Lido Adriano arrivano in concerto gli ...A Toys Orchestra, per la presentazione di *Midnight Again*, l'ultimo album pubblicato nel marzo scorso dalla band, attiva da oltre 25 anni nel panorama indipendente italiano. Info: ccisim.it.

CANTAUTORI

La Bandeandrè al Mama's Club con il repertorio di Faber

Sabato 11 gennaio (ore 21.30) la Bandeandrè è in concerto al Mama's Club di Ravenna. Sul palco il gruppo rirpopone il repertorio di Fabrizio De Andrè. La formazione è composta da Gianluigi Tartaulli (voce e chitarra), Nazzarena Galassi (voce), Caterina Sangiorgi (flauti e voce), Raimondo Raimondi (chitarra e mandolino), Stefano Fabbri (percussioni), Giacomo Sangiorgi (basso elettrico) e Luca Vassura (fisarmonica).
Info: mamasclub.it.



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 9 AL 12 GENNAIO

MODERNA via Bovini 11
tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
S. STEFANO via Cella 528
(S. Stefano) - tel. 0544 563525.

DAL 13 AL 19 GENNAIO

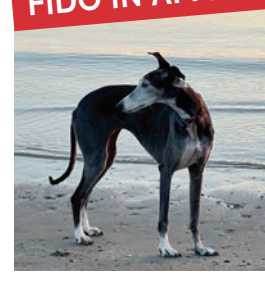
MONTANARI viale Mattei 30
tel. 0544 451401;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DANTE via Tono Zancanaro 169
(Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

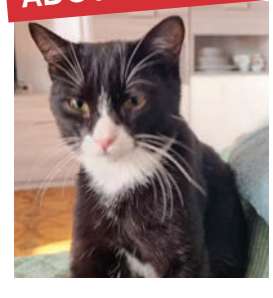
FIDO IN AFFIDO



SARA

Sara è un bellissimo galgo spagnolo di 7 anni, sterilizzata e in regola con le profilassi sanitarie. Di indole tranquilla e mansueta, non abbaia mai. Abituata a stare in casa e al guinzaglio, ama passeggiare e va d'accordo con cani e gatti. Per conoscerla chiamate il 335 7713645

ADOTTAMICI



FELIX

Felix *(nella foto)* è un bellissimo micio dal manto bianco e nero che cerca casa insieme al suo amico Tommy, che invece è tigrato. Hanno circa 9 mesi, sono adorabili e non vedono l'ora di riempirvi di fusa!
Contattate il 351 557 5151 per conoscerli ed innamorarvene!

NAPOLI – NEW YORK
MATINÉE al Cinema Mariani
dom. 12: ore 10.30
dalle 09,30 colazione
LA STANZA ACCANTO
lun. 13 - mar. 14:
ore 18.30- 21.00
mar. 14 ore 18.30 V.O.S.
Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



Maria Callas rivive dolentemente nel nuovo, impeccabile lavoro di Larraín

di **Albert Bucci**

Ogni film del regista cileno **Pablo Larraín** è sempre speciale, e non è da meno la sua ultima opera ***Maria***, biopic sugli ultimi giorni di vita della più grande e famosa cantante lirica del secolo scorso, la divina Maria Callas, qui interpretata da una sfavillante Angelina Jolie.
È il 16 settembre del 1977 a Parigi. Maria Callas è appena morta nel suo lussuoso appartamento, dove viveva isolata dal mondo e con pochissime amicizie dopo il suo ritiro dalle scene quattro anni prima. Subito dopo, il film racconta in flashback la sua ultima settimana di vita, con altre catene di flashback sul suo passato. A Parigi di fatto le uniche persone nella sua quotidianità sono i suoi fedelissimi e storici domestici Ferruccio e Bruna (Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher), gli unici anche a conoscere la sua vera situazione. La Callas è in dipendenza da troppi farmaci, tra cui il barbiturico Mandrax, e non vuole curarsi seriamente. Vorrebbe forse tornare a cantare, anche se il corpo è debilitato ed è pericoloso fare sforzi, anche se la voce di un tempo forse non tornerà mai più. Cammina per i viali e si siede ai caffé come una Diva scomparsa, come Gloria Swanson in *Viale del Tramonto*. Nella fantasia e nel delirio, Maria si costruisce un'intervista immaginaria fatta da un giovane giornalista che non esiste, che si chiama Mandrax come le pillole di cui non fa più a meno. L'arte, la fama, i palcoscenici, l'amore per Onassis: tutto non c'è più, vive solo in frammenti di memoria come fantasmi resistenti a ogni assalto. *Maria* conclude la trilogia di Larraín sulle biografie di donne icone del '900: prima Jackie Kennedy-Onassis, poi Lady Diana Spencer, infine Maria Callas. Di tutte, ha esplorato il ruolo pubblico divenuto una gabbia dorata, per salvare l'esistenza personale e privata, nella dicotomia prigionia/libertà; e poi, il legame di queste Donne con il Potere e con gli Uomini. Emblematico in *Maria* il ruolo di Mandrax, il giornalista immaginario che sostituisce il classico amico immaginario. Quel giornalista vero che in *Jackie* serviva alla malata lucidità della Kennedy-Onassis per ricostruire la sua esistenza, ora è solo una finzione del personaggio Callas. Jackie Bouvier non è mai esistita, e solo portando i cognomi dei due mariti ha trovato il suo spazio e il suo ruolo nel mondo, cioè nella sua prigione; Maria Callas invece non deve (o non può?) acquistare nessun cognome maschile per essere se stessa, come Diana Spencer che rimase Spencer e mai divenne Windsor. Ma è una sconfitta per la Callas: come le dice Onassis, riferendosi a Marylin Monroe: «a nessuno interessa la sua voce, proprio come a nessuno interessa il tuo corpo». Di Maria Callas alla fine rimane la voce, ma solo incisa sul vinile, memoria di un corpo invecchiato, una voce distaccata, straniata, alienata dalla persona.

FIORI MUSICALI



Musica in tv: bene a Capodanno ma non può funzionare sempre

di **Enrico Gramigna** *

La diceria vuole che, solitamente, siano gli artisti a essere (o quantomeno sembrare) fuori di testa, gente avvezza a *dare i numeri*. Si scopre, invece, che chi sputa cifre non siano quelli che si occupano di arte, ma coloro che si impegnano ad accenderla il primo dell'anno sulle televisioni di tutta Italia. E sì, si sta parlando di auditel. A quanto pare i due concerti che ormai da un ventennio (sic) si spartiscono a Capodanno le attenzioni auricolari degli italiani anche quest'anno hanno avuto un seguito notevole (i dati dicono Venezia 25.9% - Vienna 16,9%, palla al centro). Questi dati, piuttosto netti e che nascondono milioni di telespettatori dietro quelle cifre, indicano quanto sia radicata nell'animo italico la tradizione musicale. Ci si aggiunge, poi, quello che si vede nel quotidiano, lo spettacolo dal vivo che ogni teatro che si rispetti, in relazione alle proprie risorse, allestisce per il bacino di utenza verso il quale si rivolge.
Ciò fa partire un ragionamento che con la musica non dovrebbe aver molto a che fare, ma che, tuttavia, è sempre stato il vero *vulnus* dell'arte. Il ritorno economico. E, infatti, questi risultati fanno pensare che si potrebbe avere, anzi, si dovrebbe avere, una maggior trasmissione televisiva di musica di livello. E invece no. Perché? C'è chi dice, appunto, che la musica non paghi. Che sia vero, davanti a certe platee, viene, quantomeno, da dubitarlo.
C'è un però. Un conto è sparare la Prima della Scala ogni 7 dicembre, un conto è proporre un'opera di tre ore ogni sera. Gli antichi dicevano *semel in anno licet insanire*, cioè che fosse concesso impazzire una sola volta all'anno. In effetti un'opera al giorno, per quanto sia un'utopia sentimentale, è un'idea destinata a fallire. Almeno oggi. E, probabilmente, anche la proposta sinfonica andrebbe incontro a simile destino. Il motivo è presto detto: non c'è più l'abitudine all'ascolto. Si considerino quanto durano le canzoni che le radio vomitano senza tregua: se arrivano a tre minuti è già tanto. Davvero si vuole proporre brani in più movimenti che oltrepassano con gran agio la mezz'ora a un pubblico la cui attenzione acustica (e non solo) è ormai da anni allenata a "una botta e via"? Evidentemente non è ragionevole.
Come suggerimento per l'anno giubilare si potrebbe, però, recuperare quel repertorio cameristico fatto di confetti che dilettavano i salotti e spalancavano porte verso mondi più complessi, ma senza la pretesa, né l'obbligo, di compiere il grande balzo. Si può fare?

NdL - Nota del Lettore



Mary Shelley: molto più di una biografia

di **Federica Angelini**

La storia è ovviamente nota, ma non per questo meno appassionante. Il libro dell'argentina Esther Cross ***La donna che scrisse Frankenstein*** (tradotto in italiano dallo spagnolo da Serena Bianchi per La Nuova frontiera) è un piccolo gioiello di scrittura che ripercorre le vicende di Mary Shelley nel contesto dell'epoca regalandoci un viaggio nel primo ottocento inglese, nella cronaca nera e nella storia della medicina e della Londra previttoriana e, ovviamente, nella storia della letteratura della vecchia Europa in quel turbine che fu il periodo noto come "romanticismo". Le incredibili vicende dalla figlia della leggendaria Mary Wollencroft, morta poco dopo averla data alla luce e a cui si deve ovviamente il nome, si intrecciano naturalmente e innanzitutto con Percy B. Shelley. Mary si innamorerà di lui a sedici anni e con lui fuggirà dall'Inghilterra, dove resteranno invece la di lui moglie (poi sucidia) e due figli. Una vita costellata di fatiche, lutti, malattie, debiti, viaggi e dal successo del romanzo che cambia la storia della letteratura e per cui sarà comunque per sempre nota. Il contesto, come noto, è quello di un'epoca di grandi progressi medici, degli esperimenti di Galvani e della "fame di cadaveri" per poter eseguire autopsie. Qui questo mondo viene raccontato con vividezza e precisione, non a caso il libro si apre su un cimitero, anzi due, quello cattolico di Roma dove sono sepolte le ceneri di Shelley, ma non il suo cuore, che Mary portò con sé per tutta la vita come una reliquia e che ora è con lei a Bournemouth. Il tema delle reliquie attraversa il libro di Cross per farci capire meglio il gusto di un'epoca. Brevi capitoli, scrittura rapida, ripetizioni che ci fanno rivedere lo stesso evento sotto prospettive diverse fanno di questa biografia un breve saggio (siamo sotto le 150 pagine) da leggere tutto d'un fiato. Al di là della vita di Mary, c'è la vita della sua opera, la sua riduzione teatrale, le interpretazioni, le modifiche rispetto all'originale che sono poi passate nell'immaginario collettivo, la questione del "non-nome". Il libro apre quindi un piccolo spiraglio anche in quel sempre mirabolante e mutevole meccanismo che finisce per selezionare e decretare i successi letterari di un'epoca. Imperdibili anche i capitoli dedicati all'amico Lord Byron, figura che qui acquisisce quello status quasi "diabolico" per cui era celebre in vita e che per noi ravennati non può che assumere un certo particolare fascino, data la recente inaugurazione di un museo a lui dedicato nel palazzo dove visse e dove Shelley stesso venne a trovarlo. Di Ravenna il poeta inglese scrisse proprio alla moglie in alcune lettere, mentre Mary qui, purtroppo, non ebbe occasione di venire.

FULMINI E SAETTE

"Dall'alto" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



LA GUIDA

Birrifici e microbirrifici artigianali: la Romagna che non ti aspetti

Sono tantissimi in tutto il territorio i mastri birrai che puntano su piccole produzioni di qualità

IN ALTO I BOCCALI

Alla ricerca della schiuma perfetta



di **Alessandro Fogli**
Sommelier, vignaiolo garagista e wine enthusiast

Il nostro speciale sulla birra si chiude con un excursus – non esaustivo, considerata la grandezza dei numeri – sui birrifici e microbirrifici artigianali presenti in Romagna. La birra artigianale offre qualcosa in più rispetto a quella prodotta in modo industriale, non solo per il quantitativo limitato messo in commercio, ma anche per l'assenza di due processi di lavorazione che le grandi fabbriche non possono permettersi di omettere, cioè la filtrazione e la pastorizzazione. Quest'ultima consiste in un trattamento termico il cui scopo è la conservazione; tale operazione elimina gran parte delle vitamine e degli antiossidanti presenti nella birra e ne pregiudica in parte anche il sapore. Invece la filtrazione viene effettuata per ridurre la presenza di lieviti, responsabili della fermentazione e capaci di dare a ogni birra delle caratteristiche organolettiche uniche.

Partendo dalla **nostra città**, non si può non parlare di **Birra Bizantina**, che nasce nel 2013 come *beer firm*, cioè producendo le proprie ricette presso alcuni birrifici locali. Il salto di qualità avviene nel 2020, quando vede la luce il birrificio vero e proprio, nel quartier generale lungo la Darsena. Tra i suoi prodotti, la Darsenale, una Golden Ale di colore giallo chiaro, la cui forza è la semplicità. Tenore di amaro basso e leggerezza di corpo per ottenere una birra estremamente beverina. E la Bollard, una Ipa dal colore ambrato carico, dove i profumi dei malti caramellati si amalgamano con quelli resinosi dei luppoli. Corpo medio, l'amaro è netto e persistente ma ben bilanciato. Sempre a **Ravenna** nel 2020 è nata **Iconika craft beer**, le cui produzioni rendono omaggio agli stili tradizionali che hanno fatto la storia delle birre, ossia Ale, Pilsner, Saison e Porter, preparate ricercando l'equilibrio sensoriale e lo stile di riferimento. La loro Golden Ale ha un gusto fresco dalle spiccate note maltate. La ricerca dell'equilibrio e del rigore nello stile hanno permesso di creare una birra semplice ma elegante e dalla buona struttura, di facile bevibilità e lunga persistenza. L'Ipa di Ikonica, invece, al naso si presenta fragrante, con in evidenza una parte citrica importante. L'utilizzo dei fiocchi di avena arrotonda l'amaro, che resta morbido e protagonista, bilanciando tutti gli aromi.

PROVATA



PRIMI 900 DI SAN GIUSEPPE, ELEGANZA ED EQUILIBRIO

A Cesena ho avuto una vera e propria epifania, quando, all'interno dell'agriturismo I Filari di Casalbono, ho scoperto il birrificio artigianale San Giuseppe. Suadente fin dall'etichetta (disegnata a mano), la loro Lager Primi 900 è una classica bionda a bassa fermentazione, con pregiati luppoli tedeschi, rotonda, molto equilibrata, fortemente erbacea e dissetante, mentre la splendida Filarèn è una Amber Ale dal giusto corpo e ben caratterizzata da luppoli americani. Gradevole e fruttata.

Un birrificio noto ormai anche a livello nazionale è poi il **Bajon** di **Porto Corsini**, orientato verso gli stili della tradizione tedesca, come Pils e Keller, birre in grado di essere gustose e ricche ma allo stesso tempo dissetanti, realizzate con grandi quantità di luppoli che arrivano da tutto il mondo. Tutte molto buone, le mie due preferite sono la pluripremiata Selva, una Pilsner alla quale il generoso utilizzo di luppoli nobili tedeschi conferisce un aroma floreale ed erbaceo, oltre a un finale secco e amaro. E la Fake Ipa, birra ibrida che nasce dalla passione di Bajon per il mondo delle basse fermentazioni. Alla fine non è né una Pils né una Ipa, ed è il suo bello.

A **Torri**, nel cuore della Romagna, è situato poi dal 2014 il birrificio artigianale **I.C.B. Italian Craft Brewery**, che ha due linee, Delira ed Excìra. La prima (declinata in bionda, Ipa, Apa, Weiss, rossa e senza glutine) è una birra semplice, adatta a chi ama la facile beva e la garanzia di un prodotto che rispetta l'originalità delle ricette. L'altra ha una veste elegante e il sapore delicato.

Da poco ho scoperto, a **Bagnacavallo**, **Beerserk**, un microbirrificio agricolo molto interessante. Buonissima la loro Tyr, una Irish Red Ale che si presenta di colore intenso ambrato con una schiuma piuttosto fine e persistente. Naso super complesso e in bocca i protagonisti sono gli esteri di frutta rossa (mela, susina, fragola e ciliegia), parallelamente a note di malto, di pane e caramello. Da provare anche la Blonde Ale Sif.

Scoperto per caso a una fiera, a **Mercato Saraceno** c'è il birrificio **Marialti Romagna Beer**, che produce birra artigianale a km 0. Antika è una birra chiara ad alta fermentazione non filtrata e non pastorizzata prodotta con grani antichi biologici, ha un cor-





MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina
La passione per il buon cibo





Siamo in ferie
Ci rivediamo il 25 gennaio

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

Mazapègul di Civitella di Romagna, tecnica e fantasia

Tra tutti i birrifici artigianali in cui mi sono imbattutto, il "premio" del rapporto originalità-qualità va sicuramente a Mazapégul di Civitella di Romagna, nato nel 2014. Vale la pena citare alcuni nomi delle sue birre (ognuna con relativa etichetta declinata in chiave folletto romagnolo, il Mazapégul, appunto): Millemosche, Curva Mare, Balè Burdeli, Pirata, Befana Befana e Ultima Morosa. Quest'ultima, una Italian Grape Ale (ossia una birra ad alta fermentazione di stampo italiano con uva), è davvero molto interessante e arriva dal mosto di Sangiovese. Le tipiche note di frutta rossa del vitigno emergono chiare e piacevoli in bocca, esaltate dalla dolcezza dei malti e in armonia con l'amaro dei luppoli. Sentori di mora, ciliegia e prugna donano freschezza e acidità.



po leggero, un grado alcolico basso e una luppolatura gentile. Crocus è invece una Belgian Ale dal colore dorato conferito dallo zafferano, che si sente al naso e al retrogusto. La bevuta risulta piacevole, equilibrata e armoniosa, anche grazie all'infusione del pepe, che dona un lungo e delicato finale che avvolge e riempie la bocca.

La **Birra di Romagna** a **Savignano sul Rubicone** è la prima birra nata nella Valle del Rubicone. Molto gradevoli sia la Bionda Nostrana, una Lager, che la Doppio Luppolo, con note balsamiche e fruttate, di pesca e albicocca.

Nella campagna di **Solarolo** troviamo il birrificio **La Mata**, dalle iniziali del suo creatore, Marco Tamba, la cui birra è frutto di una filiera che parte e si conclude nell'azienda stessa. Delle 14 birre che produce, tutte interessanti e dalle etichette super divertenti, da provare la MyAle, una Indian Pale Ale ad alta fermentazione, dal colore ambrato, l'aroma floreale e agrumato, il gusto pieno e rotondo, e la Bruno, birra agricola dal colore nero e l'aroma di cioccolato fondente con note di arachide.

Il primo birrificio agricolo artigianale a filiera corta sulle colline di **Rimini** si chiama **Beha**. Tra le birre che fa, io consiglio la Baldoria, una Keller Pils bionda dorata, con schiuma bianca e pannosa, aroma di crosta di pane e delicati profumi floreali ed erbacei. Dal gusto equilibrato, tra il dolce sentore di cereali e un retrogusto piacevolmente amaro e pulito; e l'ambrata Spasso, in cui le note dolci del malto vengono bilanciate da un finale secco e moderatamente amaro.

Andiamo anche a **Casola Valsenio**, dove c'è il **Birrificio Valsenio**, che produce quattro birre una meglio dell'altra. La mia preferita è la 8bre, ambrata e prodotta annualmente per la stagione autunnale. I malti affumicati ne caratterizzano subito l'olfatto e il palato, mettendo in primo piano i tipici sentori di speck e brace, con lievi note di cioccolato, rispetto alle note caramellate e di panificato. Il corpo è medio e la bevuta risulta scorrevole, l'amaro finale è lievissimo.

A **Reda**, nel Faentino, troviamo il **Birrificio del Molino Spadoni**, che di cereali è specialista da oltre cent'anni e fa cinque birre, tutte crude, non pastorizzate, non microfiltrate, a media gradazione (si possono trovare nei locali del gruppo, tra cui naturalmente il mercato coperto in centro a Ravenna). La Bionda Golden Ale è una cruda dal gusto maltato con sentori erbacei e floreali e con un amaro equilibrato. La IPA è invece realizzata con uno speciale bouquet di 6 luppoli e ha un intenso e complesso aroma di frutti tropicali.

Chiudiamo a **Santarcangelo**, dove l'*Italian Loud Brewery* **Noiz**, tra le tante, produce la Gustav, una Vienna Lager dal colore ramato, e la Peace Fog, che mi fa impazzire, New England India Pale Ale che al naso presenta decisi profumi di frutti a pasta gialla e tropicali, in particolare ananas. L'alcol – 6% – non impegna la bevuta e ha il compito di sostenere la bevuta, rendendola non stucchevole.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Torta ai porri

Ingredienti. *Per la pasta brisee: 250 g di farina 0, 125 g di burro (in alternativa 125 g di margarina oppure 96 dio olio evo), 1 uovo, un pizzico di sale, un cucchiaio di acqua fredda. Impastare velocemente a mano o in planetaria e poi mettere l'impasto in frigorifero.*
Per il ripieno: kg 1 di porri, 250 g di panna fresca, 250 g di ricotta di pecora, 3 uova, 100 g di parmigiano reggiano grattugiato, olio evo, sale, pepe, noce moscata. 2 cucchiai di pane secco grattugiato.
Preparazione. *Pulite i porri, tagliateli a rondelle e lavateli. In un tegame mettete due cucchiai di olio evo e quando è caldo aggiungete i porri ben scolati, salate e mettete il coperchio per 5 minuti, poi togliete il coperchio e mescolateli; cuoceteli lasciandoli croccanti, poi lasciateli raffreddare. In una terrina mescolate la ricotta con il parmigiano, la panna, le uova, il pepe e la noce moscata. Poi aggiungete i porri.*
Prendete la pasta e foderate fondo e bordi di una tortiera sganciabile di diametro da 24 cm. Cospargete sul fondo il pane grattugiato poi versatevi il ripieno. Pizzicate i bordi. Cucinate in forno già caldo a 180 gradi per 50/60 minuti. Se volete potete aggiungere al ripieno delle acciughe sott'olio che avrete sgocciolato e tritato. Attenzione al sale!

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**

Pinot grigio di Movia, che classe

Degustando il vino di questa settimana mi vengono in mente il famoso giocatore di biliardo On. Cav. Conte Diego Catellani e il suo motto durante una leggendaria partita: «Il suo è culo, la mia classe!». Fin dal nome – Goriška Brda ZGP Pinot Grigio Sivi Ambra 2022 di Movia – questa bottiglia è infatti ammantata di una classe pura e cristallina, quasi nobiliare, che non così facilmente si riscontra nei vini biodinamici. L'Ambra è prodotto dalla cantina Movia nel Brda, il Collio sloveno. La fermentazione avviene in botti di legno e barrique, con un pied de cuve della stessa uva e macerazione per 10 giorni. Niente chimica e una materia prima di eccezionale qualità, un vino che sosta 18 mesi sulle fecce fini, poi quattro mesi in bottiglia, senza chiarifica e filtrazione. Nel bicchiere arriva il tipico colore della buccia del Pinot grigio, un rosa di grande intensità. Al naso, note di frutta gialla, con la pesca a dominare, si amalgamano alla perfezione con i richiami di miele e frutta candita. Poi ecco mineralità e leggiadria, per un vino raffinatissimo.

futura
pizzeria romagnola con menù stagionale
Scopri il menù stagionale
via Mazzini, 41 — Ravenna
Tel. 0544 169 63 72
da martedì a sabato PRANZO 12 — 15
CENA 19 — 23 (chiuso domenica e lunedì)


EDILBLOCK

Via Liguria, 1 - BAGNACAVALLO (Ra) - Tel. 0545 62637

Visitaci su www.edilblock.it

RIMBORSI CHE NON PUOI LASCIARTI SFUGGIRE!!

1 HAI UNA STUFA A PELLET O LEGNA DA QUALCHE ANNO
E FORSE NEMMENO PIÙ A NORMA CHE VORRESTI SOSTITUIRE?

2 OPPURE UN CAMINO ANCORA APERTO
DA METTERE IN REGOLA CON UN INSERTO?

3 CAMINO INGOMBRANTE E POCO FUNZIONALE?
LO PUOI SOSTITUIRE CON UNA STUFA. FACCIAMO TUTTO NOI!

IN TUTTI I 3 CASI CI SONO RIMBORSI FINO AL 100%
entro pochi mesi TRAMITE BONIFICO

Siamo in **BASSA STAGIONE**
questo è il periodo migliore per
BLOCCARE LE AGEVOLAZIONI
e organizzare i lavori per la primavera,
inoltre è possibile sfruttare
FINANZIAMENTI A TASSO 0 IN 12 MESI.

Prendi appuntamento allo 0545 62637 e vieni a trovarci.
Ti daremo tutte le informazioni necessarie e volendo un preventivo senza impegno!

L'AGEVOLAZIONE È APPENA INIZIATA MA HA UN TERMINE!